IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 192 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica 15 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il prolungato soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Drontjem ha contribuito a rafforzare i vincoli di sincera amicizia già esistenti tra la Germania e la Norvegia, paesi, che, separati soltanto dal mare, hanno un'infinità di interessi economici comuni.

— Per la fine dell'anno sono fissate le nuove elezioni generali nel Würtemberg e per la primavera 1907 nella Baviera, in conseguenza delle riforme delle Costituzioni dei due Stati.

La fine del lungo dibattito sulla legislazione scolastica prussiana è stata specialmente marcata dall'Imperatore in modo assai lusinghiero pel Ministro della P. Istruzione Studt, il quale, oltre ad una lettera autografa dell'Imperatore, fu insignito dell'Ordine supremo dell'Aquila Nera, che porta con sè un titolo nobiliare ereditario.

Queste distinzioni eccezionali dimostrano come l'Imperatore, che tiene moltissimo alle questioni della coltura, non disgiunta da certi principii fondamentali di una fede religiosa, sia stato lietissimo del risultato e nel tempo stesso abbia voluto forse far comprendere ai partiti liberali, che furono recisamente ostili al progetto, come egli non sia disposto a rinunziare ai suoi criteri direttivi in materia educativa.

Molto probabilmente l'ostilità, che si è accentuata in quella discussione tra liberali da una parte e conservatori e clericali dall'altra, ha contribuito a far guadagnare ai socialisti il Collegio politico di Iserlohn, nel quale gli elementi costituzionali erano in grande maggioranza.

Sedute oltremodo agitate alla *Duma* pei fatti di Bielostock, di cui si vuol incolpare il Governo, mentre nessuno riesce a comprendere quale interesse potesse avere il Governo nel favorire fatti, che non potevano se non aggravare una situazione già abbastanza difficile.

Ma ogni arma è buona purchè si tratti di attaccare il Ministero - la cui esistenza diventa sempre più precaria, dato il distacco completo avvenuto fra la *Duma* ed il Governo.

Intanto continua l'agitazione nelle Provincie e con inquietante progressione si susseguono attentati sopra attentati, pur ammettendo che le notizie meritino una certa tara.

Chiusa la sessione delle Delegazioni austriache e ungheresi l'interesse politico in Austria è rimasto concentrato sui lavori della Giunta per la riforma elettorale, dove era scoppiato tra gli italiani e la maggioranza un conflitto, che non sembrava privo di gravità.

Gli on. Bartoli e Malfatti iniziarono l'ostruzionismo con lunghi discorsi per costringere il Governo ad aumentare i Collegi italiani. Furono poi iniziate trattative che diedero risultato favorevole. Gli italiani avrebbero 18 seggi anzichè 16, come essi desideravano, ma invece sono stati esauditi i desideri nazionali per la distribuzione dei Collegi nell'Istria e di Gorizia.

E così l'importante riforma ha fatto un altro passo decisivo.

— L'Imperatore ha ricevuto a Ischl la visita della ex-Imperatrice Eugenia, alla quale lo lega una rispettosa amicizia fin dalle visite fatte da Francesco Giuseppe a Parigi nel 1866 e dagli Imperiali di Francia a Salisburgo nel 1867. E le giornate passate adesso a Ischl saranno state per i due illustri vecchi piene di ricordi tristi.

— Nella crisi tra Austria e Ungheria è avvenuto un passo importante da parte dell'Austria che ha formalmente ritirato i progetti di legge riguardanti l'accordo con l'Ungheria che si trovano dinanzi al Reichsrat fino dal 1903.

Così anche il Governo del bar. Beck si avvicina all'idea di una separazione o almeno di un accordo senza illusioni e senza finzioni basato soltanto sul reciproco interesse. Difatti questa è la soluzione unica per uscire da una situazione intollerabile.

Con una seduta memorabile si è chiusa la sessione del Parlamento francese. Chiamati a completare l'opera riparatrice della Corte di Cassazione che proclamava l'innocenza di Dreyfus, la Camera ed il Senato hanno, con imponente maggioranza, approvato il progetto per reintegrare nell'esercito coi gradi che loro sarebbero spettati, il capitano Dreyfus ed il colonnello Picquart, e con forte maggioranza la Camera approvava inoltre il trasferimento al Pantheon della salma di Zola, che di questa riparazione fu coraggioso iniziatore.

Come per tutte le questioni che hanno vivamente appassionata l'opinione pubblica, la soluzione di questo *affaire*, che per tant'anni tenne come sotto il peso di un incubo tutta una nazione, ha generato alcuni spiacevoli incidenti. Ma come in generale la sentenza della Cassazione e le misure riparatrici del Governo sono state accolte con ossequio, è da augurarsi che l'oblio scenda a tranquillizzare gli animi e a cancellare fin l'impronta degli ultimi rancori.

Situazione completamente immutata nella Penisola balcanica, malgrado che i recenti attentati commessi da bulgari in danno di notabili greci nel vilayet di Salonicco, abbiano prodotta una legittima eccitazione in quelle popolazioni elleniche.

Alla Camera dei Comuni — usa a protrarre fino all'agosto i suoi lavori — il ministro della guerra ha presentato un progetto per la riorganizzazione dell'esercito, per dargli maggiore coesione anche nel caso in cui — esaudendosi i desideri della democrazia — si dovesse un giorno addivenire a una riduzione degli armamenti.

Questo progetto è notevole anche dal lato finanziario, poichè le economie che si realizzerebbero coll'applicazione di queste riforme, ammonterebbero a circa 37 milioni di lire all'anno.

— Per ragioni di opportunità, determinate dall'attuale situazione interna della Russia, e anche dai commenti fatti circa la visita della squadra inglese ad alcuni porti russi, la crociera di questa squadra nel Baltico è stata rimandata.

Gli ultimi telegrammi ci hanno portata la notizia di conflitti in America: nel Matto Grosso (Brasile), dove i rivoluzionari, occupata la capitale, assassinarono il Presidente di quello Stato; e nell'America centrale per le ostilità sorte tra le Repubbliche del Salvator e del Guatemala.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 14 — I Sovrani hanno fatto oggi una escursione in automobile al Monastero di Paular.

(S) **Parigi**, 14 — L'*Eclair* ha da Berlino: Il Re Edoardo prima del suo soggiorno a Marienbad incontrerà l'Imperatore al castello di Frederikskron presso Amburgo, al principio del mese di agosto.

Non assisterà dunque al battesimo del nipote dell'Imperatore.

(S) **Ischl**, 14 — L'ex-Imperatrice Eugenia è partita a mezzogiorno in treno reale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò a prenderla all'Hôtel alle 11,45 per accompagnarla alla stazione ove si trovavano a salutarla l'Arciduca Francesco Salvatore e l'Arciduchessa Maria Valeria coi loro seguiti.

L'ex-Imperatrice, che appariva molto commossa, al momento della partenza ha salutato inchinandosi profondamente.

In Persia.

(S) **Teheran**, 14 — Un conflitto avvenne ieri fra le truppe ed un corteo di studenti.

Quattordici persone rimasero uccise.

Nell'isola di Candia

(S) **La Canea**, 14 — Si è riunita la nuova assemblea cretese ed ha emesso un voto a favore dell'annessione dell'isola alla Grecia sospendendo poi le sedute.

Nei Balcani.

(S) **Atene**, 14 — Telegrammi da Salonicco annunciano che i funerali del medico Luys, assassinato a Valessa, sono stati celebrati a Salonicco con grande pompa. Migliaia di persone hanno seguita la bara.

— Tre nuove bande bulgare sono apparse nei dintorni di Vodena e commettono delitti.

Due greci, padre e figlio, di Serres sono stati assassinati ultimamente a Pados.

Il solo prete greco superstite di Crussovo è stato assassinato.

Relazioni commerciali franco-svizzere

(S) **Parigi**, 14 — L'*Eclair* ha da Berna: Si considerano sempre le ultime proposte della Svizzera come l'ultimo limite delle concessioni.

Molti interessati accusano il Consiglio Federale di essere andato troppo lungi nella via delle concessioni.

Uno scambio notevole di telegrammi ebbe luogo ieri tra l'Ambasciata di Francia e Parigi.

La morte del deputato Sattler.

(S) **Berlino**, 14. — E' morto qui ieri il dott. Sattler, capo del partito dei liberali nazionali al Reichstag ed alla Dieta prussiana.

Colla scomparsa di Carlo Sattler il liberalismo temperato tedesco ha perduto una delle sue più spiccate personalità e delle sue più forti intelligenze.

Nato a Varel nel 1850, Sattler si dedicò alle scienze storiche e fece la carriera di archivista raggiungendo il grado di vice dir. generale degli archivi di Stato.

Nei Parlamenti entrò nel 1884 e ne fece parte quasi senza interruzione.

Dal 1898 presiedeva il gruppo parlamentare dei liberali temperati e dal 1903 fu anima e testa nella direzione di tutto il partito nazionale liberale.

Parlamenti esteri

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 13. — *Duma*. — *(Contin.)* Si svolge una serie di interpellanze.

Sollertinski (aggiunto al Ministero della giustizia) risponde, ascoltato con calma ed attenzione.

Egli premette questa dichiarazione: Siccome appartengo ad un Ministero che non gode la fiducia della Duma, sarò puramente obiettivo. Poi in un lunghissimo discorso esprime il desiderio del Ministero di assecondare le esigenze della Duma di affermare il prestigio della giustizia e della legalità.

Roditchew pronunzia un violento discorso, mettendo in ridicolo le dichiarazioni di Sollertinski. Dichiara che il Ministro della giustizia non è che l'umile servitore del Ministro dell'interno. Il popolo russo ha perduto tutta la fiducia nelle Corti di giustizia che giudicano di reati politici.

Aladine, a nome del gruppo del lavoro, dichiara che i deputati non ammetteranno mai la limitazione della libertà personale, che sarà d'altronde difesa da tutto il popolo russo.

Termina dicendo che il Ministero si dimetterà tra qualche giorno.

Ungheria

(S) **Budapest**, 14. *Camera dei deputati*. — Dopo una breve discussione generale sul bilancio si passa a discuterne gli articoli e se ne approvano alcuni.

Indi la seduta è rinviata a lunedì.

La crociera inglese nel Baltico.

Londra 14. — I giornali esprimono completa soddisfazione per l'aggiornamento della visita della squadra inglese ai porti russi del Mar Baltico e rilevano che la decisione presa dal Governo russo è il miglior mezzo per uscire dalla situazione imbarazzante creata ai due Governi dalle modalità che dovevano adottarsi per quella visita.

Berlino, 14. — Dopo la rinuncia alla visita della squadra inglese ai porti russi dietro domanda della Russia, si crede che il Governo inglese desisterà pure dal mandare la squadra negli altri porti del Mar Baltico.

Ad opera compiuta.

Dopo aver posta in rilievo, al momento opportuno, l'energia eccezionale spiegata dal Governo e la straordinaria sollecitudine dimostrata dalla Camera nel condurre in porto, risolvendo le più grosse questioni pendenti, i numerosi provvedimenti legislativi che da parecchi mesi figuravano all'ordine del giorno, è nostro dovere constatare come il Senato abbia ben meritata la gratitudine del paese per aver completata l'opera, senza badare a personali sacrifizi.

Certamente sarebbe assurdo pensare che questi sforzi, cui si costringe un Parlamento, possano essere elevati a sistema. Non solo il prestigio dell'Alto istituto ne soffrirebbe, ma si andrebbe incontro al pericolo inevitabile di una legislazione imperfetta.

Non è possibile, sotto una pressione siffatta, ottenere delle leggi che siano scevre, come dovrebbero essere, di mende e difetti ed anche di contraddizioni, come fu giustamente notato da taluni oratori in Senato e come accadde anche alla Camera, dove, per la legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno, l'on. Giolitti è stato costretto a rimediare provvisoriamente con un voto posticcio alle conseguenze di una votazione precipitata e irriflessiva.

Quando un'assemblea, posta sotto la coercizione del tempo, deve scegliere fra il danno che può derivare agl'interessi del paese o ai servizi dello Stato dal rinvio di un provvedimento indispensabile e urgente e fra il danno di una legge imperfetta, è naturale che si risolva pel danno minore, pensando che alle lacune e alle imperfezioni si potrà rimediare in seguito con una legge complementare.

Ed è infatti a questo criterio, che si è attenuto il Senato, facendo in fondo opera politica e patriottica.

Non bisogna però omettere che questa condizione eccezionale in cui si sono trovate le due Camere fu la conseguenza di un fatto eccezionale, che, salvo errore, non trova riscontro negli annali della nostra vita pubblica e parlamentare: il fatto cioè che abbiamo avuto quattro crisi ministeriali nel giro di un anno, tutte provocate dalla stessa causa: la politica ferroviaria.

Ora però che il ponderoso problema, bene o male, è stato risoluto, si può sperare che il treno governativo non andrà più soggetto a così frequenti deragliamenti, tanto più che sulla locomotiva è risalito il più esperto dei macchinisti... parlamentari.

Dopo ciò e riservandoci anche noi di esaminare se e come si possa riuscire ad attivare un orario più razionale e un maggior concorso di viaggiatori, chiudiamo rinnovando l'omaggio dovuto al Senato, il quale, anche in questa circostanza eccezionale, ha gareggiato di patriottismo col Governo e colla Camera elettiva.

Cose di Francia.

Parigi, 14 — Il Sottosegretario per l'Interno, Sarraut, ha avuto ieri da principio sputi sanguigni ed è svenuto, ma il suo stato è rapidamente migliorato ed il chirurgo chiamato presso di lui ha dichiarato che la ferita riportata non mette la sua vita in pericolo. Ha prescritto un riposo assoluto, aggiungendo che Sarraut, sarà prontamente ristabilito non essendo da temere alcuna complicazione.

Secondo il *Figaro*, dopo il duello di iersera, Pugliesi Conti si è cortesemente interessato delle condizioni del suo avversario, apprendendo con soddisfazione che la ferita non aveva la gravità che si temeva in principio. Un grandissimo numero di deputati furono ad iscriversi nei registri del Ministero dell'Interno ed a prendere notizie del ferito.

Parigi, 14. — Hervé e gli altri antimilitaristi detenuti nella prigione di Clairvaux sono stati tradotti questa notte nella prigione della Santé. Essi saranno rimessi in libertà in conformità dell'amnistia votata recentemente dal Parlamento.

Il 14 Luglio.

Parigi, 14. — Dalle 7 di stamane grande folla si reca a Longchamps per assistere alla rivista militare che verrà passata in occasione della festa nazionale.

Il Re del Cambodge, Sisowath, arriva alle 7,50 nella tribuna ufficiale ove si trovano già i Presidenti della Camera e del Senato ed il Corpo diplomatico.

Alle 8 giunge il Presidente Fallières accompagnato dal Ministro della guerra, Etienne, accolto con grida di: « Viva Fallières! Viva la Repubblica! »

Il gen. Dalstein si colloca di fronte alla tribuna presidenziale. Aprono lo sfilamento la Scuola politecnica centrale, la Scuola di artiglieria e genio di Saint Cyr e la guardia repubblicana.

La rivista termina alle 9 fra le acclamazioni della immensa folla.

Il Presidente Fallières prende congedo dal Re del Cambodge e dalle autorità e lascia Longchamps. Qualche istante dopo anche il Re del Cambodge riparte per Parigi.

Il Presidente Fallières rientra all'Eliseo alle 10,30.

Parigi, 14. — Il Presidente Fallières diede un pranzo agli ufficiali e generali del Corpo di Armata di Parigi che presero parte alla rivista di stamane.

Assistettero al pranzo il Re del Cambodge, il Pres. della Camera, Brisson, il Ministro degli esteri Bourgeois, le autorità civili e i rappresentanti della magistratura.

— Il Presidente ha pregato, con lettera, il Ministro della guerra di presentare le sue felicitazioni alle truppe per la loro tenuta e la loro istruzione, e si è rallegrato col Governatore militare di Parigi per l'ordine perfetto mantenuto.

Parigi, 14. I membri della *Lega dei Patrioti* e l'associazione alzaziana e lorenese hanno fatto stamane un pellegrinaggio alle statue di Strasburgo, di Giovanna d'Arco e di Gambetta. Vi assistevano parecchi deputati e consiglieri municipali nazionalisti.

Nell'America Centrale.

(S) **Washington**, 14. — Secondo il ministro americano a San Salvador, continua il combattimento sulla frontiera del Guatemala e del Salvador.

Le truppe del Guatemala sono penetrate nell'Honduras. Si crede che abbiano fatto ciò per inseguire le truppe fuggitive del generale Regolado.

Il Dipartimento di Stato si intromette tra il Salvador e il Guatemala per impedire che le ostilità degenerino in una guerra vera e propria.

Si tratta anche presso il Messico per arrestare conflitti che rischiano di mettere in azione tutte le Repubbliche dell'America Centrale e il Nord del Panama.

New York, 14 — Un dispaccio da Panama annuncia che nel Guatemala è stato dichiarato lo stato di guerra. Tutti gli uomini che hanno superato il 21° anno di età sono stati chiamati alle armi.

Washington, 14. — Secondo notizie al Dipartimento di Stato il Governo del Guatemala chiamò 40 mila uomini alle armi.

Essendo tale chiamata alle armi considerata come una minaccia per gli Stati vicini, il Presidente del Guatemala sarà pregato di congedare le truppe dietro assicurazione che nessun movimento ostile sarà d'ora innanzi diretto contro il Guatemala dall'estero.

Situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 14. — L'interesse dei circoli politici si concentra attualmente su Petheroff. Non si ha la minima idea di quale decisione prenderà lo Czar relativamente al nuovo Ministero. La nomina di Miliakoff è quella che è più probabile per il Ministero dell'interno o dell'istruzione pubblica. Potrebbe darsi che le rivelazioni che erano state promesse circa l'organizzazione dei *progroms* non siano date alla pubblicità.

(S) **Pietroburgo**, 14. Quantunque corrano voci diverse circa un nuovo Gabinetto, nulla indica che Goremitchine ed i suoi colleghi intendano dimettersi; invece tutto sembra dimostrare che essi vogliono rimanere al potere.

(S) **Pietroburgo**, 14. I contadini hanno saccheggiato dal 10 al 12 corr. una ventina di proprietà nella provincia di Voronetz, distruggendo un'enorme quantità di frumento ed uccidendo numerosi capi di bestiame.

Sono state inviate truppe per ristabilire l'ordine.

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Ieri, dopo tre sedute, si è chiusa al Consiglio superiore la discussione, che fu molto ordinata, sulla « Profilassi della tubercolosi ».

Il relatore prof. De Vestea fece voti a che il Governo prosegua nell'adozione di tutti quei provvedimenti legislativi e nell'incoraggiamento di tutte le iniziative locali, quali ad esempio i dispensari per i tubercolosi, che possono avviare ad una pratica ed attuabile soluzione il problema della profilassi della tubercolosi.

Il prof. Maggiora presentò in fine il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore di sanità esprime un « voto di plauso e di ringraziamento alla Com« missione per la profilassi della tubercolosi per « il lavoro ponderato e sapiente compiuto, ed un « altro voto di plauso al suo illustre Presidente e « al benemerito Direttore generale della Sanità « Pubblica, perchè nei Congressi di Bruxelles e « Parigi seppero tener alto il nome della scienza « medica e del senno amministrativo sanitario i« taliano.

Il Pres. on. Baccelli ringraziò con calde parole e così pure il dir. gen. della Società on. Santoliquido, il quale si disse confortato dal sapere come in detti Congressi egli portava la parola sapiente dell'Alto Consesso, cui segnalava l'opera zelante di tutti i funzionari dell'Amministrazione sanitaria centrale e provinciale, ricordando specialmente i medici provinciali.

Il Consiglio si associò a questo plauso e il Pres. on. Baccelli chiuse la seduta con un saluto ed un voto di plauso al supremo magistrato sanitario, il Ministro dell'Interno, da cui il Paese molto spera circa la profilassi, della tubercolosi, speranza in cui l'affida la memoria di quanto l'on. Giolitti fece per migliorare sempre più l'organizzazione sanitaria dello Stato.

Il Consiglio si associò unanime al Presidente, pregandolo di partecipare personalmente il voto espresso al Presidente del Consiglio.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

14 luglio — Pres. **Canonico** *— Ore 14.*

Per le feste bicentenarie di Pietro Micca.

Pres. Comunica un invito al Senato perchè voglia farsi rappresentare alle feste bicentenarie che avranno luogo in Torino in onore di Pietro Micca.

Non facendosi proposte avverte che il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino, ai quali egli sarà lieto di unirsi essendo nativo di quella città.

Proposta di legge del sen. De Marinis.

Pres. Avverte che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del sen. De Marinis che modifica i capi terzo e quinto del titolo quinto, libro primo del Cod. di proc. civ.

Non essendo presente il sen. De Marinis lo svolgimento di questo disegno di legge è rinviato a novembre.

Votazione a scrutinio segreto.

Taverna (Segretario) Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri per alzata e seduta. (Risultano tutti approvati).

Senza discussione si approva il disegno di legge: Provvedimenti a favore delle R. Guardie di finanza.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'Aprile.

Zumbini Ricorda la grande manifestazione di solidarietà data dal popolo italiano nei giorni dolorosi dell'eruzione del Vesuvio. Ricorda specialmente la visita dei Sovrani, dei Duchi d'Aosta e le prove di sacrifizio, di abnegazione date dallo esercito italiano. Approva il progetto di legge e richiama l'attenzione del Governo sulle disposizioni degli articoli 58 e 32 che egli trova giustissime ma che richiedono la suprema vigilanza del Governo per la loro retta e sollecita applicazione.

Si augura che il Senato dia voto favorevolmente unanime al progetto di legge che giungerà come un saluto ed un augurio non solo alla regione vesuviana ma a tutte le regioni italiane. (approvazioni).

Bettoni (rel.). Accennato brevemente al concetto informatore del disegno di legge, ricorda che un atto così importante di fratellanza quale quello che dal disegno di legge emana, trae conforto dall'esempio di Casa Savoia, da quello di un esercito ammirabile, dal caldo sentimento di ogni cittadino che nei giorni di ansia in cui Napoli e le sue terre sembravano agonizzanti, trepidò gareggiando in generosità nel profondo desiderio di beneficare gli infelici colpiti. Si augura col sen. Zumbini che il Senato vorrà dare unanime suffragio a questa legge che se ha radici nel cuore, ha l'essenza sua nella ragione di giustizia civile. (Approvazioni).

Massimini (min. fin.) a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dai senatori Zumbini e Bettoni. Assicura che il Governo darà ogni sua opera perchè le disposizioni degli articoli 32 e 58 siano attuate con equità e con la maggiore possibile sollecitudine.

Ringrazia il relatore di avere con rara solerzia riferito sul progetto di legge che è un atto di doverosa giustizia e di sentita solidarietà nazionale. (Benissimo).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli.

Modificazioni ai provvedimenti per la Calabria

Cavasola osserva che l'art. 94 originario della legge sulla Calabria estendeva ai Comuni della prov. di Messina le disposizioni di alcuni articoli, tra i quali l'art. 11.

La Camera dei deputati votando l'estensione delle disposizioni dell'art. 11 si era riferita a quello che poi è diventato l'art. 12. L'Ufficio C. del Senato notò nella relazione e nella discussione come era importante correggere l'indicazione dell'art. 12 per ciò che si riferisce alle operazioni di finanza, e come era anche utile mantenere l'art. 11 in riguardo ai sussidi per le costruzioni e ricostruzioni. Ora, non essendo più in questo progetto parola dell'art. 12, si dovrebbero dare ai Comuni della prov. di Messina questi sussidi indipendentemente da ogni idea di stabilità, come voleva l'art. 11.

Domanda se si intenda estesa al regolamento anche la facoltà d'introdurre per i Comuni della prov. di Messina quelle cautele che saranno determinate per la Calabria.

Massimini (fin.) Dice che il progetto di legge non si è prefisso altro che di correggere un errore materiale; quindi non ha potuto tener conto di altre materie.

Dichiara poi che non vi è bisogno di alcuna disposizione particolare per ottenere ciò che il senatore Cavasola desidera, perchè i Comuni della provincia di Messina sono coperti dalla dizione dell'attuale art. 11 della legge per la Calabria.

Cavasola. Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Arrivabene (seg.) Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Modificazioni alle leggi 6 agosto 1891 n. 483 e 3 febbraio 1901 n. 50 sul conferimento dei magazzini di vendita e delle rivendite di generi di privativa.

Disposizioni relative alle Conservatorie delle ipoteche.

Nomina di una Commiss. d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle Prov. meridionali e in Sicilia, i loro rapporti con i proprietari e specialmente la natura dei patti agrari.

Arcoleo. Nota che ieri sono stati approvati dei progetti di legge a favore delle popolazioni meridionali quindi si impone il dilemma: o le condizioni di quelle popolazioni erano note, e non c'è bisogno ora d'una inchiesta, o non erano note ed allora si sarebbero votati quei progetti di legge senza aver conoscenza della praticità di essi. Raccomanda al Governo di provvedere a che non si rinnovino i recenti disordini in Sicilia.

Osserva come le popolazioni di Calabria e di Sicilia siano intolleranti non tanto del disagio economico quanto dell'oppressione delle autorità locali. Passa in rassegna tutti i problemi che si riferiscono alla vita dei lavoratori nelle Prov. meridionali per conchiudere che non gli sembra che possano essere materia d'inchiesta parlamentare.

Dice che il problema più grave in Sicilia è quello della circoscrizione e su di esso richiama l'attenzione del Governo.

Aggiunge che per l'emigrazione vi è già una vigente legge e che la questione dei patti agrari è stata studiata con accertamento dei fatti relativi. Vorrebbe che il sistema delle indagini in Italia fosse coordinato agli stessi organi dell'Amministrazione e che non si creassero delle illusioni con le inchieste, le quali intanto hanno valore in quando si trasformano in provvedimenti del Governo.

Nota quindi che non vi è nel progetto di legge un limite di tempo per i lavori della Commissione parlametare e che dovrebbero essere determinate le attribuzioni di essa.

Invoca un progetto di legge che regoli le attribuzioni delle inchieste.

Conchiude che da parte sua non domanderà mai che l'assemblea prenda atto della relazione della Comm. d'inchiesta.

Giolitti. Spera che l'inchiesta possa presentare conclusioni così serie che lo stesso senatore Arcoleo possa approvare i provvedimenti relativi.

Dimostra che i pochi articoli del progetto di legge approvato ieri, non possono costituire la soluzione del complesso problema dei patti agrari e che si è ben lontani dal conoscere precisamente le condizioni dei contadini nelle provincie meridionali.

Quanto ai patti agrari nota che vi sono differenze nei patti stessi anche a piccolissime distanze. Rileva la necessità che le condizioni dei lavoratori della terra vengano studiate sul posto, in considerazione anche che i nove decimi dei recenti disordini si debbono a quelle deplorevoli condizioni.

I disordini poi, a cui ha accennato il sen. Arcoleo, avvenuti in Sicilia, non hanno rapporto col presente progetto di legge, e si debbono a cause che saranno eliminate dal buon senso degli stessi cittadini. (Bene).

Crede che sia anche interesse dei proprietari che le condizioni materiali dei lavoratori siano studiate a fondo. Le inchieste fatte dal Governo destano sempre diffidenze mentre si avrà maggiore fiducia nei membri del Parlamento che vanno sul posto a fare le loro indagini.

La disposizione di far rimanere in carica i membri della Giunta fino alla presentazione della relazione, si deve al fatto di volere che l'opera della Commissione sia continua; la disposizione stessa si riferisce specialmente ai membri della Camera dei Deputati.

Rileva la differenza tra l'inchiesta parlamentare sulla Marina militare e l'inchiesta attuale per dimostrare come non vi sia necessità di dettare una formale procedura, lasciando ai membri della Giunta di sapersi regolare secondo le circostanze e la opportunità.

Roux (Rel.). Dopo le dichiarazioni fatte dal Pres. del Consiglio, alle quali si associa, raccomanda all'Ufficio centrale che la Commissione circoscriva quanto più si può l'opera sua e non prolunghi i suoi lavori per molti anni, a danno dell'efficacia dell'inchiesta.

Riconosce lodevolissima la proposta dell'inchiesta sui lavoratori delle miniere della Sardegna e sui loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse, ma vorrebbe che l'inchiesta estendesse le sue indagini alle altre condizioni, alle altre miserie materiali, morali ed intellettuali della Sardegna, le quali richieggono provvedimenti al Governo. Ed egli plaude alla presente inchiesta appunto perchè farà conoscere tutte le altre condizioni che sono connesse a quelle degli operai delle miniere specialmente nella Sardegna meridionale. (Approvazioni).

Giolitti. Conviene che studiando la condizione degli operai delle miniere in Sardegna saranno studiate anche le condizioni del paese in mezzo alle quali l'industria si esercita.

Dichiara poi che il Governo ha preso impegno di presentare altre proposte di provvedimenti per la Sardegna e specialmente per le bonifiche.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Si rinviano allo scrutinio segreto i disegni di di legge:

Nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per lo studio della condizione degli operai delle miniere della Sardegna e dei loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse.

Aggiunta all'art. 97 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Per i sottufficiali.

Sani (dell'Uff. C.). Dichiara di dissentire dalla maggioranza dell'Uff. C. che ha proposto un ordine del giorno.

Rileva le sostanziali differenze tra il progetto di legge primitivo e l'attuale circa la promozione dei sottufficiali a sottotenenti, senza il passaggio alla scuola di Modena.

Osserva essere sempre preferibile quel sistema di legislazione che mantiene la più perfetta omogeneità nel corpo degli ufficiali.

Non comprende come date le esigenze dei tempi moderni, si possa volere l'ostracismo della coltura e della scienza nel corpo degli ufficiali.

E' ottimo consiglio cercar di migliorare la carriera dei sottufficiali, ma non vorrebbe che per ottenere questo scopo peggiorassero le condizioni del corpo degli ufficiali.

Dimostra che la seconda parte dell'ordine del giorno dell'U. C. non raggiungerà alcuno scopo pratico. L'U. C. avrebbe fatto opera più razionale se avesse emendato il progetto.

Lamenta che il Senato sia sempre in tali condizioni da dover approvare senza poterli emendare i progetti che gli vengono presentati alla vigilia delle ferie. (Approvazioni).

Sismondo (Rel.). Chiarisce l'intendimento che ha avuto l'Uff. C. nel proporre il suo ordine del giorno. Esso ha inteso solamente di formulare il principio, che poichè dei sotto ufficiali si è fatta una vera carriera, si dia loro modo di entrare nella categoria degli ufficiali.

I mezzi si discuteranno poi, allorchè il Ministro proporrà al Parlamento la risoluzione di questo problema.

Non può non spezzare una lancia in questo alto Consesso contro ciò che si chiama assioma della omogeneità degli ufficiali.

L'omogeneità degli ufficiali, specie quando si tratta di ufficiali inferiori, non consiste nell'avere una coltura scientifica o d'altra natura, ma nel possedere una perfetta correttezza di modi, ed un'alta tempra di carattere.

L'omogeneità non si deve cercare che nelle sfere più alte.

Accenna alla tendenza ad interpretare con soverchio timore i sintomi di malcontento e le non soddisfatte aspirazioni dei sottufficiali. L'unica manifestazione che temerebbe da essi sarebbe che gli arruolamenti mancassero, e che i sottufficiali in servizio abbandonassero l'esercito più presto.

Spiega l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale di cui la prima parte si riferisce al miglioramento delle tabelle di pensione che è indispensabile correggere, e la seconda parte proclama il principio che ai sottufficiali è aperto l'accesso al grado di ufficiale, senza passare alla Scuola di Modena, ma con le opportune garanzie di coltura e di qualità di carattere necessarie.

Primerano. Riconosce urgente sistemare le condizioni della benemerita classe dei sottufficiali. Troppo si è indugiato, fino a creare il malcontento.

Nonostante le molte leggi precedenti il problema dei sottufficiali non è ancora risolto, perchè si è sempre pensato a ripieghi.

Trova il progetto di legge manchevole, sebbene contenga buone disposizioni. A suo parere, occorreva prima liquidare il passato, dando esecuzione alle leggi riguardanti i sottufficiali, specie a quelle relative agli impieghi dopo lasciato il servizio.

Rileva anche la necessità di una legge sullo stato dei sottufficiali a larghe vedute.

Non può approvare la creazione dei marescialli di compagnia, di cui non sa quale sia l'ufficio.

Egli crede che il maresciallo di compagnia esautori il primo sergente e faccia discendere il prestigio dell'ufficiale.

Riconosce che con l'aumento di paga, con la graduazione dei gradi, con la possibilità del passaggio ad ufficiale, e con una buona posizione di riposo si è fatto per i sottufficiali tutto ciò che umanamente potevano desiderare.

Raccomanda di contentare i sottufficiali in attesa d'impiego. Con l'avocazione delle ferrovie allo Stato, crede che sia più facile soddisfare i loro desideri.

Se dal progetto di legge fosse escluso il grado di maresciallo di compagnia, egli lo voterebbe; altrimenti non potrà approvarlo.

Viganò (Min. guerra). Dichiara di non poter accettare la prima parte dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale perchè bisognerebbe prima intendersi col Ministro del tesoro; può accoglierla però come raccomandazione. Accetta poi la seconda parte.

Sismondo (rel.) accetta.

Viganò promette al sen. Primerano di volersi occupare del progetto di legge a larghe vedute sullo stato degli ufficiali. Esprime allo stesso senatore il suo dolore di non trovarsi d'accordo con lui quanto all'abolizione del grado di maresciallo di compagnia. Dimostra come il maresciallo di compagnia debba essere il preparatore principale dei giovani soldati, un vero elemento valido e permanente. Prega quindi il sen. Primerano di voler concedere il suo voto favorevole al progetto di legge anche se vien mantenuto quel grado.

Primerano prende atto della promessa fatta dal min. della guerra.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno dell'U. C. modificato secondo i desideri del ministro.

« Il Senato confida che il Governo vorrà, entro il corrente esercizio finanziario, presentare una nuova disposizione di legge, con la quale si dia, colle dovute guarentigie, la possibilità ai migliori fra i marescialli, di pervenire al grado di ufficiale. »

E' approvato.

Taverna (U. C.) raccomanda al min. di migliorare le condizioni dei sottufficiali dei carabinieri.

Giolitti. Il Governo si occuperà di tale questione, sulla quale egli ha idee particolari, non ritenendo sufficiente per quell'arma la ferma di 3 anni.

Gli articoli si approvano senz'altro.

E senza discussione si approva il progetto:

Estensione della legge 19 maggio 1904 a tutte le Prov. del Regno ed aggiunte alle disposizioni vigenti per la Cassa depositi e prestiti.

Tutti i disegni di legge testè discussi vengono approvati a scrutinio segreto.

La Conversione della Rendita.

Blaserna interpella il Governo sui metodi e sui risultati della operazione per la Conversione della Rendita.

Majorana (Tesoro). Risponde che le condizioni generali economiche dell'Italia dimostravano la saturazione della nostra rendita.

L'avanzo dell'esercizio, malgrado le spese straordinarie, sarà di oltre 42 milioni. Di qui la necessità di rompere gli indugi, di non lasciare sospesa una operazione che si imponeva.

I metodi erano due: i premi o la dilazione, si è preferita il secondo.

Il primo ha molti inconvenienti e si presta alle speculazioni di Borsa. Il sistema seguito è parso più facile, più equo, più soddisfacente ai portatori. Il metodo della dilazione è la causa principale dei buoni risultati.

Nessuna coercizione, nessuno spostamento, nessun ribasso all'estero, nessun improvviso ritorno di rendita in paese.

Per questo si ricorse al Sindacato per avere un aiuto eventuale.

Tutti i grandi nomi della finanza europea ne fecero parte, ed esercitò una influenza specialmente morale.

Ma data la esiguità dei rimborsi richiesti, l'opera materiale del Sindacato si ridusse a poco.

E' sicuro, se non sorgono circostanze assolutamente imprevedibili, che la grande operazione sarà coronata da pieno successo. (Applausi).

Serena. Propone un voto di plauso alla città di Milano per la riuscita Esposizione che è la più bella prova dei progressi dell'industria italiana. E' un debito del Senato dopo l'unanimità con cui il Parlamento ha approvato i provvedimenti a beneficio delle provincie meridionali. (Vivi applausi)

Biscaretti propone un plauso al presidente.

Giolitti si associa calorosamente. Non dimenticherà mai che il sen. Canonico fu suo illustre maestro all'Università di Torino. (Vivissimi applausi).

Presidente, commosso, pronuncia brevi parole di ringraziamento terminando col grido di Viva il Re, Viva la Regina, Viva la Famiglia Reale e Viva l'Italia (Applausi prolungati).

La seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che approva la tabella degli stipendi, indennità e assegni al personale delle scuole governative elementari e giardini d'infanzia all'estero.

R. D. che inscrive una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Ancona.

Graduatoria dei vincitori al concorso per cento posti di volontario demaniale

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e delle Finanze.

Nuovo ufficio telegrafico. — L'11 corente in Cassano Magnano Provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

PROMOZIONI NEL R. ESERCITO.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Corpo di Stato Maggiore. — Maggiori Maccaferri cav. Giulio, Croce cav. Giovanni e Guerrini cav. Domenico, continuando nell'attuale loro destinazione.

Carabinieri Reali. — Tenenti Berton Giovanni e Sofia G. Battista.

Sottotenenti Bruni Tommaso, Ricca Salvatore e Massobrio Giuseppe.

Fanteria. — T. colonnelli Gigli cav. Attilio al 26 fant., Odella cav. Francesco al 94 fant.

Maggiori: Basile cav. Pasquale al 46 fant., Marini cav. Gino al 3 alp., Sacconi cav. Paolo al 47 fant. Sosso cav. Costanzo al 64, Giova cav. Gennaro all'11, Caccia cav. Ernesto al 7 alp., De Bourne cav. Ernesto al 9 fant., Rizza cav. Sebastiano all'84, D'Agostino cav. Giovanni al 4 bers., Pagliani cav. Edoardo al 2 fant., Di Cagno cav. Giuseppe al 69, Mocali cav. Raffaele al 13, Parri cav. Eugenio al 9, Avena cav. Alfredo al 30 e Panicali cav. Giuseppe al 72.

Capitani Catalano cav. Luigi al 12 bers., Cappelli cav. Giuseppe al 3 fant., Canonico cav. Vittorio al 4, La Valle cav. Edoardo al 9, Lipari cav. Mariano al 91, Gualdi Giovanni (scelta) al 50, Giamboi cav. Ernesto al 73, Giurlati Giuseppe (scelta) al 17, Bainotti cav. Giuseppe al 51, Ferrari Giuseppe (corpo stato maggiore, scelta) al 39, Como Dagna Sabina cav. Angelo al 74, Pennella cav. Giuseppe (corpo stato maggiore, scelta) al 1° gran., Fantoni cav. Giuseppe (id.) all'87 fant., Nassi cav. Enrico al 40, Boschetti cav. Francesco al 68, Vilardi cav. Vincenzo al 2, Pedroli Camillo al 16, Pellegrini cav. Oreste al 7 alp., Bernardi cav. Alfonso al 78 fant., Sequi cav. Vincenzo al 33 e Targi cav. Stefano al 93.

Tenenti: Moro-Lin Gino all'8 bers., Salinardi Ernesto al 5. id., Castellano Giuseppe al 43 fant., Amej Francesco al 67, Roisecco Carlo al 1. gran., Trinchera Ottavio all'83 fant., Zuccolo Giovanni al 68, Barbero Natale al 73, Jemina Mario al 68, Bolis Candido al 6. alp., Bechi Giulio al 17 fant., Spigaroli Arturo al 7. bers., Fedele Raffaele al 4 bers., Marzi Ezio al 17 fant., Palestini Gioacchino al 32, Graziani Gino al 69, Michelotti Michele al 69, Oddone Edoardo all'11 bers., Scaroina Edoardo all'82, Camera Giuseppe al 68, Ferella Ercole al 30, Giaccone Mario al 53, Rumi Tito al 48, Benincasa Giuseppe al 34, Gario Ettore al 76, Cillo Girolamo al 24, Ferrari Giuseppe nelle truppe coloniali, Simondetti Roberto all'87, Scotto Elbano al 39, Monesi Alessandro al 41, Scaramella Alberto al 7, Renzi Manfredi al 61, Grassi Alberto al 36.

Cappabianca Francesco all'89, Baccon Vittorio al 2 alp., Castelli Filippo al 41 fant., Gottardi Altano al 41, Battaglia conte Dante al 52, Lusso Attilio al 82, Alovisi Ezio al 22, Gandelli Ettore al 18, Cavarzerani Costantino al 6 alp., Camera Umberto al 2 gran., Scacchetti Paride al 24 fant., Gardinuzzi Callimaco al 94, Vaglia G. Battista al 4 bers., Gabrieli Francesco al 61 fant., Ferraris Innocenzo al 76, Saracco Pietro al 34, Vezzoni Giovanni al 23, Bacchè Cesare (scelto) al 21, Perussia Filippo al 6 alp., Bertolotti Roberto all' 11 ber., Calzecchi Isilio al 44 fant., Fabre Giorgio al 2 alp., Liotta Ignazio all' 89 fant., Sifola Alberto al 33, Musso Alessandro al 5 alp. e Locatelli Umberto al 7 fanteria.

Cavalleria. — Maggiore Cerruti cav. Giuseppe ai cavalleggieri di Saluzzo.

Capitano Fazio cav. Mario ai cavalleggieri Guide.

Tenenti Giubbilei Carlo (scelta) ai cavalleggieri Umberto I, Crippa Giuseppe ai cavalleggieri Alessandria; Maccario Giorgio ai cavalleggieri Milano, Cervati Antonio ai cavalleggieri Lodi, Marsengo Maurizio (scelta) al reggimento Savoia, Gianazzo di Pamparato Ottavio ai cavalleggieri Lodi, Cagli Tullo ai lancieri Firenze, Perro Ubaldo ai lancieri Montebello, Pasquale Pasquale (scelta) ai cavalleggieri Caserta.

Artiglieria. — T. colonnello Beltrami cav. Ettore alla fabbrica d'armi Brescia e Galleani d'Agliano conte Luigi alla direzione Arsenale di Torino.

Magg. Guccione cav. Gustavo all'8° campagna, Suarez cav. Alfredo al 19°, Arcuri cav. Benedetto al 10°, Semeria cav. Augusto alla Direzione artiglieria Torino.

Capitani Rignon cav. Edoardo al 24° campagna, Pastori cav. Vittorio al 7°, Prato cav. Gaspare al 2° costa.

Ten.: Garetto Giacomo al regg. montagna, Dallari Primo al 4 campagna, Ago Pietro (scelta) al 6; Ferrari d'Orsara Teodoro al 17, Tarantola Prospero al reggimento montagna, De Strobel Oreste al 21 campagna, Moia Armando al 20, Gloria Amerigo al comando artiglieria costa Roma, Farcito de Vico conte Carlo al 7 campagna e Di Lorenzo Gustavo alla fabbrica d'armi Torre Annunziata.

Genio. — Tenenti Morisani Rodolfo alla direzione di Catanzaro e Prandoni Ettore al 5°, Sottotenenti Pompa Luigi, Toro Antonio, Roncaglio Ettore e Bassi Arpio, continuando nell'attuale loro destinazione.

Distretti. — T. Colonnello Vollaro cav. Giuseppe al distretto di Brescia, Maggiore Poggi cav. Pietro al distretto di Castrovillari, Capitano Giustiniani cav. Francesco al distretto di Ravenna; Tenenti Ceci Domenico al distretto di Taranto e Bovalini Giunio al distretto di Sulmona.

Fortezze. — Capitano Carbone cav. Pantaleone al comando forte Bardonecchia, Tenente Abbate Antonio alla direzione artiglieria Val Sangro (Verona).

Corpo sanitario — T. colonnello Susca cav. Domenico, nominato direttore Sanità XI Corpo d'armata.

Maggiore Vallicelli cav. Antonio, osp. Bari.

Capitani Costa Mantiglia cav. Filippo (scelta straordinaria) all'osp. di Torino, Pronotto cav. Benedetto, Tommasina cav. Mario e Bornucci cav. Giovanni (tutti a scelta) rispettivamente agli osp. di Chieti, Novara e Verona.

Tenenti: Pavia Caliman al 6 alpini, Valerio Giuseppe (scelta) al reggimento Genova, Castellani Romeo (scelta) alla Direzione Sanità II Corpo d'armata, Maglioli Antonio al 1 artiglieria da costa, Miraglia Eustachio all'11 fant., Annaratone cav. Carlo (scelta) al 52 e Messerotti Benvenuti Giuseppe (scelta) al regg. Piemonte.

Commissariato — Maggiori Coleschi cav. Ugo e Meraughini cav. Francesco continuando nella attuale destinazione.

Capitani: Friscia cav. Giuseppe alla direzione del IX Corpo d'armata, Tiberio cav. Ferdinando alla direzione del VII e Graziani cav. Salvatore alla direzione del V.

Tenenti: Fariello Castrese, Giavarini Albano, Cignoni Luigi, Linata Euriolo, Manetta Gustavo, Grandinetti Emilio, Chiarizia Ettore e Malatita Cataldo.

Corpo contabile. - Capitani De Leone cav. Leonello all'ospedale Palermo e Rebella cav. Francesco al magazzino casermaggio Alessandria.

Tenenti Nicodemo Vincenzo al 1° artiglieria costa, Guida Carlo ai cavalleggieri Piacenza, Donati Giuseppe (scelta) alla direzione commissariato VI Corpo armata, Olivero Aristide al 17° artiglieria campagna, Conca Francesco al 73° fant., Pironi Paolo al 5° alp., Paci Marco (scelta) al 23° fant., Bezzi Emidio al 68°, Scalcino Enrico al 47°, Franceschini-Serra Viero ai cavalleggieri Saluzzo, Mainoldi Luigi (scelta) alla scuola cavalleria, Cecere Francesco (scelta) ai cavalleggeri Monferrato, Meossi Torquato al panificio Alessandria e Focacci Giuseppe all'ospedale Bologna.

Corpo veterinario. — Tenente Cavallucci Camillo ai lancieri Milano - Sottotenente Baroni Giorgio ai cavalleggieri Vicenza.

Sono collocati:

a riposo, il capitano contabile Chianese Antonio:

in posizione ausiliaria, i colonnelli Casiraghi cav. Girolamo del 26 fant., Franceschi cav. Italo del 91, Polleri cav. G. Battista del 3 artiglieria fortezza, Catenacci cav. Luigi del distretto di Casale e Ferrero cav. Carlo del distretto di Alessandria — i T. colonnelli Francia cav. Carlo del distretto di Pinerolo e Rolando cav. Chiaffredo del distretto di Casale — i maggiori Beretta cav. Angelo del 2 fant., Riva di S. Severino cav. Ludovico del personale delle fortezze e De Cesare cav. Zaccaria del Corpo sanitario.

i capitani Castellana cav. Luigi del 59 fant., Carron Ceva cav. Mario dell'arma di cavalleria, già in aspettativa, Abignente nob. Filippo dei cavalleggeri Padova, Decimo cav. Vittorio della scuola cavalleria, Marmorosa Francesco dei cavalleggeri Lodi, Campioni Carlo dei cavalleggeri Caserta, Negri di Lamporo Giuseppe del 17 artiglieria, Faccioli cav. Vittorio, distretto Milano, Lanzara cav. Giovanni, distretto Benevento, Viotti G. Battista, distretto Voghera, Sirignano cav. Felice, Modugno cav. Francesco e Pascale cav. Alberto del Corpo sanitario: Violini Riccardo del Corpo contabile — i tenenti: Cassani Alfredo, Gatti Luigi e Ravelli Giuseppe dei carabinieri reali.

in aspettativa, i capitani Mannini Antonio del 23, Querini Luigi del 29, Muzzarelli Alfredo del 20, Gregori Guglielmo del 4 alpini, Piraino Pietro del 24 e Monaco Alfieri del 15 (speciale) — il colonnello Radaelli cav. Umberto dei reali carabinieri, il maggiore Cecchi cav. Emilio del 33 fant., i tenenti Mosca Cesare del 34 fant. ed Alisio Giuseppe del 48, il sottotenente Nodari Felice del reggimento Savoia (motivi di famiglia) — i tenenti Buscatti Giacinto del 2 genio e Ganelli Camillo del corpo contabile (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa il maggiore Tudisco cav. Filippo alla direzione d'artiglieria di Napoli, il capitano medico Licari Vincenzo al 51 fant., i tenenti Fragano Ernesto al distretto di Siracusa, Mori Oreste al distretto di Siena.

— Sono trasferiti:

nel Corpo di stato maggiore il maggiore Montanari cav. Carlo del 51 fant. ed il capitano Rossi Celso del 1 gran.:

nell'arma dei carabinieri reali i tenenti Negro Domenico del 38 fant., Mayer Luigi del 12 e Cantuti Castelvetri conte Nestore del 6 alpini.

nel personale dei distretti i tenenti colonnelli Palasciano cav. Vincenzo del 58 fant., Marchegiano cav. Costanzo del 9 e Rolando cav. Chiaffredo del 26; i capitani Belforti cav. Ildebrando del 90, Paoletti cav. Ernesto del 7 bers. e Pertusati Angelo del 38.

— Sono nominati sottotenenti nell'arma dei reali carabinieri i marescialli Agostinelli Pier Celestino, Buscarelli Raffaele e Galeazzi Oddone.

Regia Marina — Il ten. macch. Angelo Nicolini sbarca dalla R. nave « Affondatore », ivi sostituito dal pari grado Ernesto Bettamio.

Il maggiore commissario Agostino Della Corte è destinato al Deposito C. R. E. di Spezia, in sostituzione dell'uguale grado Raffaele Autnori, che presterà servizio al Consiglio d'Amm. del C. R. E. quale capo-ufficio Variazioni e Matricola.

Il ten. medico Raffaele Ralutari imbarca a Genova sul pir. « Königin Luise » per New-York in servizio di emigrazione.

I seguenti sott'ufficiali del C. R. E. sono nominati sottotenenti nel Corpo stesso:

Capi timonieri di 1ª classe Arturo Busana e G. B. Gius. Rabaglino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 14 ore 14,45 — Stanotte, in località Molinetto, sullo stradale di Monza, il vetturino pubblico Daniele Giuliani di 31 anni, in seguito a un diverbio originato dalla gelosia, uccideva a coltellate, nel letto coniugale accanto ai suoi due bambini addormentati, la propria moglie Isabella Manzotti di 27 anni.

Compiuto il delitto, rimasto ignorato anche dai vicini, l'uxoricida venne a Milano, e prima di recarsi in questura per costituirsi, andò dal fratello, al quale narrò piangendo il delitto commesso, raccomandandogli di aver cura dei suoi figliuoletti.

Brescia 14. — Gli operai metallurgici di questa città hanno deciso di proclamare lo sciopero, non essendosi potuti addivenire ad un accordo con i proprietari circa le pretese avanzate dalla Lega, consistenti specialmente nel riconoscimento dell'ufficio di collocamento nella Camera del lavoro e della Commissione interna, oltre l'aumento del 20 per cento dei salari.

Lo sciopero venne deciso con 300 voti contro 17, su circa 2000 operai metallurgici qui residenti.

Mantova, 14. — In seguito ad una verifica del presidente della Banca Mutua popolare di Viadana, è stato constatato un deficit di circa 603,000 lire. Il direttore della Banca, rag. Antonio Ferrari è scomparso.

La visita degli allievi della scuola di guerra all'Esposizione di Milano.

Milano, 14, ore 15. — Stamane gli allievi della scuola di guerra, in numero di circa un centinaio, accompagnati dal loro comandante e da parecchi ufficiali di Stato Maggiore e medici, visitarono l'Esposizione, fermandosi specialmente nel padiglione della Marina.

Il Presidente dell'Esposizione, senatore Mangili, offrì nel recinto del Cairo, un dejeûner a tutti gli ufficiali. Vennero scambiati brindisi cordialissimi.

Nell' Italia Centrale.

Fermo. 13 — (*Ete*). Si è inaugurata con un banchetto la Società di M. S. fra gli ex-bersaglieri fermani.

— L'Assemblea del Comitato pro-Fermo si è adunata iersera, presidente il conte Luigi Vinci-Gigliucci. La relazione morale e finanziaria del 1° gennaio 1905 ad oggi fu applaudita.

L'assemblea ha quindi deliberato di festeggiare secondo il solito il 14 e 15 agosto. Dovendosi da ultimo rinnovare le cariche sociali, venne riconfermato all'unanimità il Consiglio uscente.

Bologna. 14, ore 23.15. Circolano in città alcuni manoscritti relativi all'arma dei carabinieri, nei quali si dice che in causa del meschino trattamento e del ritardo nella carriera il Corpo si viene sempre più assottigliando, non essendo gli uscenti rimpiazzati da nuovi, l'arma si trova nell'incapacità di fare il servizio come dovrebbe.

(Ci pare superfluo richiamare tutta l'attenzione del Ministero della guerra su questo fatto, abbastanza grave).

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 13 (*Karlos*). — Questo sottoprefetto ha comunicato al sindaco dott. Jannelli, che l'Amministrazione del Fondo Culto, riconoscendo essere indebito l'incameramento dei beni spettanti al locale Ospedale S. Teresa, ne ha ordinata la restituzione.

In questo modo il nostro Ospedale civile riacquista il possesso dei suoi beni che ascendono a circa 300,000 lire e nello stesso tempo riscuoterà gli arretrati delle rendite indebitamente percepite finora dalla citata Amministrazione del Fondo Culto.

La cittadinanza plaude al nostro sindaco, per la cui opera tenace e instancabile si è finalmente potuto vedere risoluta una quistione di tanta importanza pei poveri ammalati del nostro Comune.

Napoli 14, ore 17,41. — Al bagno Elena, oggi due giovanotti nuotatori, certi Neogems e Papa, lanciandosi dalla loggetta nell'acqua, si investirono rimanendo entrambi malconci.

Il Papa, trasportato all'ospedale di marina, dopo poco spirava.

Catanzaro, 14. — Da Napoli, giorni sono, veniva spedito a Badolato un pacco ferroviario contenente, secondo la dichiarazione, biancheria e libri.

Essendo sorti alcuni sospetti, il pacco venne aperto da questo capo stazione, il quale vi rinvenne libri ed ossa umane.

Si fanno indagini su questo fatto rimasto misterioso.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 15 Luglio 1906*)—

	1904		1905		1906	
	19/12	26/12	24/12	31/12	7/7	14/6
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	24.62	24.73
Berlino	20.12	20.43	23.31	22.31	22.78	22.71
Vienna	—	—	—	—	20.00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16.62	16.35
Londra	—	—	—	—	17.85	18.00
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	18.10	17.63
Chicago	15.42	—	21.17	21.84	15.94	15.46
Odessa	14.50	15.80	16.25	15.12	14.45	14.62
Galatz	—	14.87	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso: però tanto i rialzi quanto i ribassi furono di pochissima entità.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ascendono ad oltre 8 milioni e 600 mila ettolitri; mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassavano di poco i 4 milioni e 600 mila.

Le quantità viaggianti con destinazione verso l'Europa si calcolano a 10,049,500 ettolitri, di cui 8,424,500 diretti per l'Inghilterra e 3,625,000 pel Continente: mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 14,526,000 di cui 8,352,000 per l'Inghilterra e 5,974,000 pel continente.

In Italia i mercati della settimana, in qualche luogo, discretamente animati.

Le quotazioni oscillarono pei grani nuovi fra L. 22 e L. 23 il quintale e per quelli vecchi intorno a L. 25,75.

Sports

(S) **Leida**, 14. — E' stato inaugurato un monumento a Rembrandt, alla presenza della Regina Madre, del Principe Consorte e delle autorità. La Regina Madre ha pronunziato un discorso.

Drammi di terra e di mare.

Scontro di treni in Spagna.

Santander, 14. — Un treno diretto da Bilbao ha avuto uno scontro alla stazione di Villaverde Trucios con un treno merci in manovra. Vi sono oltre 20 feriti.

Terremoto.

Siena, 14, ore 11.20 — Dalle 20.21 di iersera alle 8.25 di stamane furono avvertite otto scosse di terremoto, la prima violenta, sussultoria e ondulatoria di 5° grado della Scala Mercelli, della durata di 8 secondi; l'ultima, ondulatoria, di provenienza locale.

La popolazione è impressionata per le frequenti scosse che si verificano da qualche tempo.

Scontro di trams.

(S) **Grenoble**, 14. — Stamane, presso Utiage, è avvenuto uno scontro fra due *tramways* elettrici. 14 feriti.

I drammi del mare.

(S) **Lisbona**, 14. Il vapore portoghese *Silva Americano* diretto da Angol a Dondo, è affondato presso l'entrata del fiume Quensa. Diciannove persone, fra le quali due donne, sono rimaste annegate.

Le perdite materiali ascendono a parecchie centinaia di *contos* di *reis*.

Il Centenario di Rembrandt.

15 luglio 1606 - 15 luglio 1906.

(S) **Marsiglia**, 14. Alla corsa ciclistica del giro di Francia è giunto primo Passerieux.

Oggi compiono tre secoli che sull'orizzonte della gloriosa arte olandese sorse il suo massimo astro.

Leyda ed Amsterdam, le città che lo videro nascere e morire, si sono da tempo preparate ad onorarne nel modo più degno la memoria con esposizioni dei suoi capolavori, con studi e pubblicazioni e, più di tutto, con la rinsaldata venerazione dei popoli e tutte le Nazioni le seguono.

E' curioso che della vita di un uomo così grande, il cui nome riempì l'Europa tutta nel secolo XVII, punto o poco si sappia e quel poco assai inesattamente. La critica moderna e la paziente investigazione documentaria non sono arrivate molto più su di quanto ne scrissero i biografi del suo tempo: anzi, singolare spettacolo, vari biografi si sono affannati a demolirlo in tutti i modi.

Fortunatamente però non sono mancati gli onesti, tra cui sono massimamente da annoverarsi lo Scheltema ed il Blanc, i quali hanno fatto del loro meglio per ricostituire la vera fisionomia del maestro sui documenti più inconfutabili, cioè le date e le firme apposte da lui alla maggior parte dei suoi quadri e delle sue acqueforti.

Figlio d'un mugnaio e destinato dai suoi genitori alla giurisprudenza, seppe far vincere la sua vocazione artistica. Alla scuola d'Isaaksoon van Schanenburg e alle lezioni del Lastmann e del Pinas egli si formò il substrato della sua anima artistica: ma il suo genio non poteva costringersi in una supina imitazione, aveva bisogno d'aere più largo, di voli più alti.

Esplicatosi dapprima nelle acqueforti, che ebbero grande successo, si affermò sovranamente nell'immortale *Lezione d'anatomia del dott. Tulp*, nel 1632, ora al Museo dell'Aja, e di poi nei meravigliosi ritratti dei più noti personaggi del suo tempo. In queste opere il Rembrandt aveva posto un colore caldo e chiaro, un tocco largo, inarrivabile: ancora non erano scesi dal suo pennello i giganteschi contrasti di luci e d'ombre, le sublimi lotte della luce che caratterizzarono poi quasi tutte le sue opere.

Col *Duca di Gueldre*, la *Donna adultera*, la *Ronda di notte* e gli altri numerosi quadri creati fino al 1642, egli si affermò ed apparve come il capo naturale della reazione contro la dominazione universale della scuola italiana, reazione intrapresa in nome della natura contro la pompa classica della composizione, contro la purezza tradizionale della linea, la nobiltà teatrale degli atteggiamenti, la fredda sobrietà del colore: eppure Rembrandt non cessò per questo di ammirare segretamente tutta l'arte italiana e il largo suo spirito non poteva sentire altrimenti, non poteva non accogliere tutte le forme d'arte, purchè arrivassero all'effetto.

Il Rembrandt, molto più nettamente di Rubens, si separa dai grandi maestri italiani, si crea una maniera tutta sua e sdegna a tal punto il colore storico che affibbia in un quadro ad un proconsole romano un costume di borgomastro olandese e riduce una *Sacra Famiglia* ad una casa di falegname moderno.

Egli non si curò di avere, e non volle, certe qualità pittoriche di cui i suoi avversari gli rimproverarono di essere deficiente.

Molte sono le vie del bello: Rembrandt prese quella che più si consentiva alla sua natura ed al paese e alla società in cui visse. Del resto nessun pittore l'ha potuto mai sorpassare per la ribocante ricchezza del suo colore, per la sua inarrivabile scienza del chiaroscuro, per la freschezza e la vita delle sue carni, la finezza e l'armonia dell'insieme, il vigore delle sue ombre e la forza delle sue luci.

Il periodo in cui creò i suoi maggiori capolavori, dalla *Deposizione dalla Croce* ai *Pellegrini ad Emaus*, dal *Buon Samaritano* alla *Flagellazione*, fu il più doloroso della sua vita domestica, e cioè del 1643 al 1655.

Egli inoltre si era rovinato finanziariamente per crearsi una galleria di preziosità artistiche, lui artista! E i suoi avversari arrivarono perfino ad incolparlo di sordida avarizia. Un documento, pubblicato dal Blanc, e cioè un inventario dei mobili di Rembrandt, ci rivela che egli aveva speso enormi somme per comprare quadri dei maggiori maestri olandesi e fiamminghi, da Metzys a Van Eych, a Branwer, a Lievenz, a Seghers, a Persellis e si era procurato anche opere di Raffaello, Giorgione, Palma il Vecchio, Annibale Caracci, statue antiche, un busto di Michelangelo, opere del Dürer, di Tiziano, di Rubens, quadri di tutte le epoche, di tutte le scuole. E la vendita della sua casa e dei suoi lavori arrivò appena ad 11.500 fiorini! Ciò non valse ad arrestare l'impetuoso torrente della sfortuna e morì nella miseria.

L'opera del Rembrandt è immensa. Si conoscono di lui 366 quadri catalogati e facenti parte dei diversi Musei europei: le sue acqueforti non si contano. In ognuna egli pose la ricerca inesauribile del vero, anche sotto le forme dell'orrido o del ridicolo, in ognuna incastonò una gemma della sua arte divina, dipingendo con una *palette barbouillée de rayons du soleil*, come scrisse Victor Hugo, e con la superiorità costante del genio.

Oggi noi tardi posteri rendiamo il dovuto tributo d'onore all'arte sua e l'anima di Rembrandt certo esulterà fra i fantasmi degli eroi da lui creati, fra il vigore di vita da lui eccitato, fra le potenti sue creazioni avanti alle quali noi moderni, a tre secoli di distanza, ancora restiamo attoniti e abbagliati.

Luigi Callari.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario

Pres., cav. Ferrante — Giudici, avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M., cav. Coppola — Canc. Casali.

Le gesta della mala vita

Tra Francesco Conti e Quirino Betti esistevano da più tempo rancori, e causa di questi era tal Florinda Ratti, donna di facili costumi, la quale, dopo di essere stata per alcuni anni amante del Conti, si era data poi al Betti. Di qui litigi e querele scambievoli.

L'8 agosto il Conti, incontrata la Ratti in via Monserrato, volle indurla a ritirare alcune querele, ma avendo rifiutato la ingiuriò e le sputò sul viso.

La Ratti, che aveva un appuntamento col Betti in un'osteria di Piazza della Chiesa Nuova, irritata dal fatto, non vi si recò, rientrò in casa e mandò la madre a chiamare l'amante che tosto accorse presso di lei.

E' facile immaginare ciò che seguì fra i due da quello che in seguito si verificò.

Infatti poco dopo le 23, il Betti, insieme a tal Ermelando Foffi, già condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione per lesioni prodotte al Conti, al calzolaio Carlo Galloni, al carrettiere Giuseppe Mariani, si presentò nell'osteria di Virginia De Francesci in via dei Cestari, ove era solito recarsi il Conti, e non appena questi gli fu in faccia lo colpì di coltello all'addome.

Il marito dell'ostessa, Romolo Bonifazi e qualche altro, fecero atto d'intromettersi, ma ne furono impediti con i revolver alla mano da Mariani e Galloni. Il Conti, quantunque ferito mortalmente, cercò di fuggire, ma, inseguito dal Foffi, si ebbe parecchie bastonate; condotto all'ospedale morì il giorno 10.

Il Betti fu arrestato nella stessa notte in un caffè al vicolo del Cinque, dove si trovava insieme al Foffi, al Colleoni e al Mariani.

Epperò furono rinviati al giudizio Betti per omicidio, Foffi, Galloni e Mariani per cooperazione immediata nell'omicidio; la Ratti per aver determinato l'amante a commettere l'omicidio.

I giurati ritennero Betti — difeso dagli avv. Micucci e Sansoni — colpevole di ferimento seguito da morte con le scusanti della concausa, semiubbriachezza, e provocazione grave con attenuanti; Foffi — difeso dagli avv. Tedeschi e Caccianlra — complice non necessario con la scusante della semiubbriachezza; ed assolvettero la Ratti, Galloni e Mariani, difesi dagli avv. Randanini, Zuccari, Gori, Q. Amici e Cammilloni.

La Corte condannò Betti a 8 anni e 23 giorni di detenzione e Foffi a 3 anni e mezzo di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA.

Commissario giudiziale. — Strattello Tommaso, commerc. in generi alimentari in Frascati, su sua domanda con atto 13 luglio 1906, nominato commissario giudiz. avv. Edoardo Silvestri.

Chiusura fallimento. — Fallim. Martelli Maria ved. Trajani con sentenza 13 luglio corr. dichiarato chiuso il fallim. per avvenuto riparto.

Id. id. Fallim. Trinchillucci Armando con verbale 13 luglio corr. dichiarato chiuso il fallim. essendo stato omologato l'avvenuto concordato.

Dichiarazione fallim. — Carsi Ottorino, commerc. in tessuti Roma, via Borgo Pio, 181, con sentenza 13 luglio corr. dichiarato fallim.; giudice de eg. avv. Francesco Morron; curat. provvis. sig. Fontana Ugo Armando; prima convocazione cred. li 31 luglio corr.; termine presentazione credit. 12 agosto pr. vent.; chiusura verificaz. cred. il 1 settembre pr. vent.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

I figli Alessandro, Ferruccio, Rodolfo, Giulio e Gallieno, coll'animo straziato, partecipano la perdita della loro cara madre

Marianna Agostini

avvenuta in Nettuno il 13 corr.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

TRIGESIMO

Lunedì 16 corrente, giorno trigesimo dalla morte del fu **CASSIANO VIANO** tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa di S. Giacomo in Augusta dalle 6 alle 10 — ogni mezz'ora — saranno in suffragio di quell'anima benedetta.

R. I. P.

Regio Lotto

Estrazione del 14 Luglio 1906.

BARI	54	59	60	7	12
FIRENZE	24	46	7	83	77
MILANO	8	65	36	3	51
NAPOLI	49	1	81	16	67
PALERMO	57	38	72	71	53
ROMA	88	81	41	79	65
TORINO	14	4	7	74	75
VENEZIA	74	52	22	51	86

Consiglio Comunale

Sed. del 14 luglio - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Tommasini e **Piperno** dichiarano, sul verbale della seduta precedente, che essi protestando contro la continuazione della discussione all'ultima ora, reclamavano soltanto di poter liberamente discutere una questione di tanta importanza, senza voler in alcun modo attentare ai diritti della maggioranza.

Cruciani-Alibrandi osserva che nell'insistere sulla continuazione della discussione non fece che rendere omaggio al desiderio del Consiglio.

Torlonia Augusto. Ricorrendo domani l'onomastico del Sindaco crede d'interpretare il sentimento dei colleghi esprimendo a lui gli auguri del Consiglio... insieme al suo collega assessore San Martino (applausi).

La questione scolastica.

Si torna alla questione scolastica.

Acciaresi. Dichiara di esser favorevole all'aumento degli stipendi e al pareggiamento degli stipendi delle maestre che reggono classi maschili. E' contrario però al pareggiamento delle maestre che reggono classi femminili, con quello dei maestri.

Dimostra che da questo provvedimento ne verrebbe un sensibile aggravio al bilancio, che non sarebbe giustificato.

La massima, però, è contrario al pareggiamento dello stipendio dei maestri e delle maestre, essendo dimostrato dalle statistiche che queste ultime danno minore opera. Ricorda che le maestre presentano un'assenza ogni 7 lezioni.

Preferirebbe di migliorare la sorte dei maestri, che hanno più specialmente la responsabilità della famiglia.

Vanni. Crede che nella trasformazione del sistema dei quinquenni si sia determinata una sperequazione di trattamento fra maestre e maestri, sperequazione che con un piccolo sacrificio potrebbe essere rimosso. Chiede spiegazioni.

Trompeo. Ricorda che la legge Nasi del 1904 ha oramai vulnerato il principio del pareggiamento e quindi le ragioni addotte dall'Acciaresi sono insostenibili. La questione non è più sul pareggiamento fra maestri e maestre, ma fra maestre e maestre. Non crede giustificabile che le maestre, le quali insegnano nelle classi femminili, debbano essere pagate meno di quelle che reggono classi maschili, avendo anzi le prime la responsabilità dei lavori donneschi.

Conclude dicendo che l'equiparamento degli stipendi costituisce un atto di giustizia.

Santucci osserva che l'aver desiderato che si studiasse meglio la questione non voleva significare che egli fosse a priori contrario. Venendo quindi all'argomento discute col collega Trompeo se il rendiconto del lavoro della maestra sia maggiore o minore di quello del maestro e come ed in quanto la legge Nasi abbia vulnerato la questione, osservando che le ragioni specifiche che condussero al pareggiamento degli stipendi delle maestre reggenti classi maschili escludono appunto ogni legittima ragione per dare al provvedimento un carattere d'ordine generale.

Ubbidiamo quindi alla legge Nasi, ma non veniamo a creare una legge nuova o quanto meno a prevenire una legge che potrebbe anche mancare. Consente che anche alle maestre sia aumentato lo stipendio iniziale di tanto quanto viene aumentato ai maestri, sempre insistendo però nella diversità di trattamento.

Sulla questione dei quinquenni domanda che limiti massimi debbano essere contenuti in modo da non superare quelli della categoria superiore ciò che per alcuni casi potrebbe verificarsi con la proposta attuale.

Piperno nota che mentre si assicurava che la proposta della Commissione avrebbe eliminato ogni questione, già il cons. Vanni si fa eco di reclami di una parte del Corpo insegnante. Quanto alla questione del pareggiamento egli osserva che se la legge sancisce una diversità di trattamento fra maestre che reggono classi femminili e quelle che reggono classi maschili, non v'è ragione che i Comuni debbano fare diversamente.

Ricorda che già l'assessore Placidi si fece apostolo del pareggiamento e che anche allora egli si dichiarava contrario a tale provvedimento.

De Cupis. Rileva che si è voluto quasi far vedere che il Consiglio sia diviso in due partiti d'amici e nemici della scuola: ora la verità è invece che tutti sono amici della scuola, ma non tutti favorevoli alla proposta.

La legge Nasi è un errore perchè guarda soltanto ad un lato della questione e si preoccupa di rimediare ad un inconveniente economico indipe

dentemente da tutte le altre ragioni che giustificano la diversità di trattamento ammesso dalle leggi precedenti.

Trova esagerato lo stipendio determinato per le maestre in confronto di quello assegnato in altre amministr. pubbliche in uffici che richiedono requisiti assai maggiori.

Acciaresi. Difende le sue statistiche. (Rumori). Sono i mariti delle maestre che gridano.... (Rumori, proteste nel pubblico).

Scialoia difende la proposta della Giunta anche per quanto riguarda il pareggiamento dello stipendio, dimostrando che mentre il maestro può procurarsi altri guadagni oltre la scuola, la maestra non può che contare sulla scuola.

In questa ragione sociale trova una giustificazione del miglioramento proposto.

Rileva che dopo la legge Nasi, che pareggiò lo stipendio per le maestre reggenti classi maschili, il pareggiamento è richiesto da ragioni di giustizia, perchè una parte del personale femminile per caso o favoritismo godrebbe altrimenti un trattamento migliore.

Baccelli non trova che vi sia da meravigliarse interviene nella discussione, dopo che per più anni resse il Ministero della P. I. Egli fin d'allora ritenne che l'onorario delle maestre dovesse essere pareggiato.

Ricorda che Seneca disse: « molte cose valgono più di quello che sono pagate » e l'educazione dei primi anni meriterebbe tesori. Non si può fare un calcolo differenziale fra classi maschili e femminili, perchè si tratta di una popolazione asessuale, una frazione dell'umanità, un virgulto nascente che ha bisogno di appoggi seri ed efficaci. La donna è studiata poco, e ora l'educazione civile, soave, amorosa non può essere data efficacemente che dalla donna.

Egli già disse: educate il popolo fin che si può; istruitelo quanto basta. In questo convincimento trova la ragione del pareggiamento ed è bene che Roma dia il buon esempio. (Applausi).

Tomassini. Non vuole essere considerato un nemico della scuola e dei maestri. Ricorda tutto ciò che fece a prò dei maestri e come assessore e come consigliere.

E' d'avviso che del miglioramento degli stipendi si sarebbe dovuto parlare nel Regolamento, mentre se ne parla ora soltanto, perchè si vogliono fare transazioni, che non sono spontanee da parte dei maestri. Egli ritiene però che anche votando la proposta, non sarà finito il periodo delle cause per il Comune.

Sostiene che alcuni calcoli della Commissione siano sbagliati e che l'onere del bilancio per il pareggiamento delle maestre sia troppo grave. Non si oppone al pareggiamento per principio ma vorrebbe che fosse concesso quando il Governo avrà dato un nuovo contributo al Comune.

Tenerani. Combatte la proposta nei rapporti del bilancio.

Salimei. Rinuncia alla parola associandosi al cons. Scialoia.

San Martino. Non entrerà nel merito della proposta ma si limiterà a dare brevi risposte. Non riconosce una diversità di lavoro fra maestri e maestre e quindi è convinto dell'opportunità del pareggiamento. Dà assicurazioni al cons. Vanni affermando che la Commissione curerà perchè non possa avvenire alcuna disparità di trattamento. Così tranquillizza il cons. Santucci che non può verificarsi il pericolo che con i quinquenni si possano raggiungere stipendi maggiori della classe superiore.

Al cons. Piperno nota che non si può certamente pretendere che sia rimossa ogni pretesa nel personale insegnante ma solo ottenere che siano eliminate tutte le vertenze che oggi si agitano e mettere l'Amm. in condizione di poter resistere energicamente.

Sostiene che la questione del pareggiamento è stata vulnerata dalla legge Nasi creando una vera sperequazione a danno del personale anziano e conclude che la proposta è un passo che se può essere molto gravoso pel bilancio può riuscire assai utile per la scuola. (Applausi).

E' respinto un ordine del giorno Acciaresi-Tomassini, col quale si propone di dare alle maestre un solo aumento di L. 100 sullo stipendio.

Si mette ai voti la proposta della Giunta in ordine al pareggiamento, sulla quale è chiesto l'appello nominale:

E' approvata con 42 voti contro 15 su 59 votanti.

Rispondono *no*: Acciaresi, Buttarelli, Cecchini, De Cupis, Jacoucci, Kambo, Liberali, Pacelli F., Perazzi, Piperno, Salustri-Galli, Santucci, Serafini, Tenerani, Tommasini.

Villa propone che le 60 mila lire di premi siano passate per la refezione scolastica.

Trompeo si associa.

Cruciani-Alibrandi accetta la proposta come raccomandazione.

Il Consiglio approva la soppresione dei premi.

Si passa alla questione del Direttore.

Scialoia e **Trompeo** sostengono la conservazione del Direttore amministrativo.

Vanni propone la sospensiva su tale questione.

Di San Martino accetta.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Acciaresi, Apolloni, Baccelli, Ballori, Benucci, Berti, Bugarini, Buttarelli, Cagli, Caretti, Carpegna, Caruso, Casciani, Ceccarelli, Cecchini, Ceselli, Cruciani-Alibrandi, Di S. Martino, Facelli, Ferrari, Fortunati, Galli, Gamond, Gennari, Giordano Apostoli, Giovenale, Grandi, Jacoucci, Jacovacci, Kambo, Liberali, Monaui, Pacelli F., Pacelli E., Perazzi, Persichetti, Piperno, Postempski, Salimei, Salustri, Salvati, Santini, Santucci, Scialoia, Serafini, Sereni, Staderini, Tenerani, Tittoni, Tommasini, Torlonia A., Torlonia L., Tranzi, Trompeo, Vanni, Villa.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette in private udienze S. E. il card. Antonio Agliardi, vescovo di Albano e vice cancelliere di S. R. Chiesa e S. E. il card. Francesco Segna, prefetto degli Archivi Vaticani.

— Ieri si è riunita, presieduta dal prefetto Em. card. Vincenzo Vannutelli, la S. Congregazione del Concilio.

— Ci telegrafano da Fermo che S. S. Pio X ha promosso a quella sede arcivescovile monsignor Carlo Castelli, vescovo di Bobbio.

Per il XXIX Luglio — Ieri sera al Circolo Vittorio Emanuele II, sotto la presidenza del cav. Cisotti, si sono riuniti i rappresentanti di 36 associazioni cittadine per prendere accordi sulla annuale commemorazione popolare di Umberto I. Unanimemente si è deliberata la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza e di ordinare le associazioni, gli istituti, le corporazioni varie e i cittadini aderenti in un grande corteo che, nel pomeriggio di domenica 29, si recherà in pellegrinaggio al Pantheon a deporre corone sulla tomba del compianto Sovrano.

Si è anche deliberato un plauso e un ringraziamento all'on. Pinchia, il quale verrà espressamente a Roma, per associarsi alla manifestazione e parlare al popolo del Re martire.

Per Guglielmo Brenna — Alla riunione dei delegati delle associazioni costituzionali, convocati per la commemorazione di Umberto I, essendosi appresa dai giornali la morte di Guglielmo Brenna — che a varie delle associazioni rappresentate aveva appartenuto, portandovi il contributo della sua mente eletta e del suo spirito battagliero per alti ideali di patria, di giustizia sociale e di fratellanza — commemorate le virtù e le benemerenze del caro estinto; si è deliberato di inviare alla di lui famiglia sentite condoglianze. Il presidente cav. Cisotti ha subito compiuto il mesto ufficio.

Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti. — Ecco l'elenco degli alunni interni licenziati con esami:

Classe 3ª-A — Albanesi Cesare, Barberi Armando, Barberi Arduino, Catanesi Umberto, Marinoni Luigi, Mainardi Ferruccio, Tranquilli Giovanni, Bertolli Augusto.

Classe 3ª-B — Chimienti Gino, Di Martire Archimede, Grossi Giuseppe, Terlizzi Giovanni, Tinelli Armando, Ugolini Guido, Valeau Errigo, Vismara Alessandro, Aimme Amerigo.

Alunni esterni: Benso Paolo, Blanc Giulio, De Santis Oreste, Faraglia Alessandro, Fischer Filippo, Gasparri Filippo, Granata Federico, Persiani Romolo, Pesapane Arturo, Schnabel Pietro.

All'intendente di finanza. — Il comm. Carpi, per ragione di età, chiedeva il collocamento a riposo, ed essendo stato esaudito, iermattina tutti gli impiegati della intendenza e degli uffici esecutivi di finanza della città, gli presentarono una bellissima medaglia d'oro coniata appositamente, in segno di affetto e di ricordo dei suoi lunghi e lodati servizi.

Qui, per merito e virtù di lui, gli impiegati dell'Intendenza di Finanza, costituivano come una sola numerosa concorde famiglia stretta insieme dal lavoro e dal dovere.

Si comprende quindi come e quanto sia vivo in detti funzionari il sentimento di devozione che, all'allontanamento dell'illustre ed amato capo, vollero solennemente affermargli.

La medaglia d'oro fu consegnata dal Segretario Capo cav. Rispoli, che seppe esprimere con acconcie ed elevate parole i sentimenti degli impiegati.

Il comm. Carpi che era veramente commosso, ringraziò con frasi affettuose. Volle stringere cordialmente la mano a tutti, aggiungendo che nel suo cuore durerà eterno il ricordo degli anni passati assieme, nella comunanza del lavoro.

Circolo giuridico. — Una simpatica riunione, che ha solennemente confermato la bella tradizione di cortesia sempre esistita tra la Magistratura ed il Foro di Roma, si è avuta ieri sera al Circolo giuridico, nella sua nuova sede al palazzo Lante, con un ricevimento in onore del cav. Livio Tempestini, presidente del Tribunale, e del comm. Scipione Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Numerosissimi gli avvocati intervenuti; quasi tutti i giudici del Tribunale e della Procura del Re; S. E. Gallo aderì con un affettuoso telegramma e si fece rappresentare dal suo capo di Gabinetto comm. Andreucci, S. E. Gianturco ed il comm. De Cupis, avvocato erariale generale, anch'essi non essendo potuti intervenire per impegni precedenti, mandarono la loro cordiale adesione insieme con i consiglieri comunali Scialoja, Jacoucci e Villa, trattenuti al Consiglio.

V'era S. E. l'on. Schanzer, membro del Consiglio direttivo del Circolo, e fu assai festeggiato.

Notammo poi il presidente del Circolo on. Finocchiaro-Aprile, il vice-presidente comm. Antonelli, il marchese Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, il conte Avet sostituto avvocato erariale, i comm. Jachini e Bartoccini, Aureli e Marchetti del Consiglio dell'Ordine, i consiglieri di Corte d'appello Mosca, Cortona, Capriolo, il comm. Cessari della Corte dei Conti, gli avv. Sciolla, Mazza ecc.

Venne offerto un magnifico rinfresco servito con la consueta puntualità dalla Ditta Gilli e Bezzola.

L'on. Finocchiaro pronunciò indovinate parole di saluto a S. E. Schanzer, al cav. Tempestini e al comm. Lupacchioli, rilevando il significato nobilissimo dell'adunanza, inteso ad onorare due uomini insigni ed a cementare quei vincoli di stima reciproca che formano tra noi una qualità spiccata delle relazioni tra magistratura e Foro, e benaugurando alle sorti del Circolo.

Il Ministro Schanzer ringraziò della affettuosa dimostrazione.

Quindi il comm. Lupacchioli e il cav. Tempestini espressero il loro sentimento di riconoscenza per una così lusinghiera manifestazione di stima.

Tutti vennero vivamente applauditi.

E poichè questa bella corrispondenza di alti sensi di reciproca considerazione tra magistrati e avvocati è segno sicuro di lealtà e di serietà nell'adempimento di uffici delicatissimi, che stanno tra i più importanti della nostra vita civile, di cuore ci rallegriamo della piena riuscita di questa genialissima festa, organizzata con speciali cure dagli avv. Caruso e Maurizi.

Consiglio notarile — Entro il prossimo agosto avrà luogo la sessione d'esami d'idoneità al notariato. Coloro che vorranno prendervi parte dovranno presentare, alla Segreteria di questo Consiglio notarile, le loro domande, con sollecitudine per essere ammessi in tempo utile.

Cessazione dello sciopero — Ecco l'ultima fase. Anche ieri mattina, nella speranza di una soluzione della loro vertenza, circa seicento scioperanti convennero al teatro Cossa per attendere le comunicazioni definitive della loro Commissione. Alle ore 14 però nessuno dei commissari si era ancora fatto vedere. E gli scioperanti stavano a bivacco sparsi pel viale del Re commentando tutt'altro che benevolmente il contegno di quei loro patroni che da quindici giorni li rimandano dal mattino al pomeriggio e dalla sera d'un giorno al mattino dell'altro senza dire loro mai la verità, senza mai avere il coraggio di persuaderli che la loro situazione dopo le concessioni che poteva fare la Società e che si riconobbero eque, era irrimediabilmente disperata.

Poi alle 14 a crocchi e brigate tutti ripresero tristamente la via delle loro case dopo aver ricevuto, da Massenzi, una comunicazione dell'ultim'ora.

« Oggi non abbiamo ricevuto ancora nemmeno un centesimo di sussidio e chi ha bisogno dovrà accontentarsi di ben poco! Passate pure alla cassa... »

I tramvieri dal primo giorno in cui dichiararono lo sciopero, ignorano in quale ginepraio si sono sventatamente cacciati. E la commissione loro durante tutte queste tristi e dolorose giornate altro non fece che mantenerli sempre nell'equivoco e nel buio.

Perchè? Noi non sappiamo nè vogliamo indagarlo. Il fatto vero, innegabile, è questo: dopo il 4 luglio, giorno in cui i tramvieri potevano riprendere il lavoro, la Commissione tentò sempre soltanto di prolungare artificiosamente una situazione, che ogni giorno si risolveva in un disastro, senza preoccuparsi che i più dei tramvieri hanno una famiglia alla quale debbon provvedere, e non ha pensato ad altro se non a salvare il prestigio morale dei suoi signori componenti, i quali, pure essendo convinti della realtà delle cose, pare si preoccupassero soltanto di essere applauditi.

Ma veniamo al finale, la Commissione dopo aver lasciato votare il noto ordine del giorno d'imposizione, che la Società non poteva a meno di respingere, si recò ieri mattina dal gruppo dei consiglieri, che si erano interposti, ma questi posero per condizione che la Commissione dovesse tornare al Comizio e indurre gli scioperanti a votare un altro ordine del giorno in tutt'altro tono, poichè così soltanto essi, i Consiglieri comunali, potevano ottenere una indulgente soluzione da parte della Società.

Difatti dopo le tre al Teatrino Cossa fu votato il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri scioperanti riuniti a comizio, udita la relazione della Commissione, affermano che è stata data un'interpretazione erronea all'ordine del giorno approvato ieri sera, il quale mirava soltanto ad ottenere la completa pacificazione degli animi, la riattivazione del servizio tramviario nell'interesse generale, ed una somma di garanzie per il miglioramento del personale, strettamente collegato al buon funzionamento del servizio stesso.

« Fanno voti che mercè l'interessamento dei consiglieri comunali e della presidenza dell'Associazione per il movimento dei forestieri, il personale sia tutto riammesso in servizio, per eliminare ogni dolorosa traccia del conflitto attuale e, ciò verificandosi, deliberano fin d'ora la cessazione dello sciopero ».

In seguito a ciò iersera alle 7 si tenne fra il gruppo dei Consiglieri e gli Amministratori della Società dei trams una riunione, nella quale fu presa la seguente deliberazione:

« I Consiglieri comunali ed il comm. Cagli, anche quale rappresentante dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri dichiarano, che allo scopo di riportare la pace e nella fiducia che ciò serva a ristabilire un regolare ed ordinato funzionamento del servizio faranno alla classe dei tramvieri le seguenti proposte:

« 1. Accettazione integrale e senza sottintesi delle pattuizioni economiche e disciplinari già stabilite tra la Società e la Commissione del personale come ai verbali del 28 giugno e 4 luglio, nonchè all'avviso della Società del 10 luglio 1905.

« 2. Sottoscrizione dei verbali suddetti da parte dei singoli tramvieri ammittendi, in calce ai quali verbali sarà riportata la domanda di ammissione.

« 3. Sospensione immediata di ogni altro comizio e pubblicazione di un manifesto con il quale, senza alcun commento, si annunzi la cessazione pura e semplice dello sciopero. »

« I rappresentanti della Società, cedendo alle autorevoli insistenze dei signori consiglieri comunali e dell'Associazione del Movimento dei Forestieri, sebbene, come è notorio, la Società stessa sia oramai in grado di riattivare completamente il servizio, dichiarano che alle condizioni suddette, ove naturalmente vengano nella loro integrità accettate previamente dal personale, sono disposti a riammettere tutto il personale disciolto. »

Questa deliberazione, comunicata nel Comizio tenuto alle 23,30 di ieri sera, fu approvata senz'altro.

Lo sciopero è quindi finito. I cantonieri e gli operai delle officine riprenderanno il servizio questa mattina: domani mattina lunedì lo riprenderanno tutti gli altri.

Se i tramvieri avessero dato ascolto al *Popolo Romano*, invece di prendere sul serio le rodomontate degli altri, il servizio sarebbe stato ripreso da dieci giorni ed essi avrebbero risparmiato alle loro famiglie dieci giorni di privazioni.

Speriamo che fra sei mesi non si ritorni da capo.

Associazione Archeologica Romana — Oggi alle ore 17 il socio Romolo Ducci, ricorrendo l'anniversario dell'incendio di Roma, per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà nell'Orto Botanico su « Nerone nella leggenda e nella storia ».

Da Roma a Napoli per mare. — Per domenica prossima 22 corrente, la Società napoletana di navigazione a vapore che esercita la linea marittima fra Anzio, le isole pontine e Napoli, ha organizzato una gita speciale in linea diretta fra Anzio e Napoli, in coincidenza coi treni da e per Roma.

Il nuovo piroscafo *Epomeo* partirà da Anzio domenica 22 alle ore 10 ant., arrivando a Napoli dopo sole sei ore e mezzo, cioè alle 16,30; costeggiando Torre Astura, Capo Circeo, la rada di Terracina e golfo di Gaeta, Ischia e Procida.

I biglietti di andata e ritorno Anzio-Napoli hanno la validità dal 22 luglio al 2 agosto; però è concessa ai gitanti la facoltà di ritornare da Napoli con una delle quattro partenze stabilite nei giorni 23, 26 e 30 luglio e 2 agosto alle ore 7 ant., giungendo ad Anzio alle 5 pomeridiane, in modo che la sera stessa si può essere di ritorno a Roma.

Nelle gite di ritorno da Napoli, il piroscafo toccherà le isole di Procida, Ischia, S. Stefano, Ventotene e Ponza.

In complesso, una gita piena di attrattive e di facilitazioni anche per la modicità del prezzo dei biglietti, che costano L. 10 per la 1ª classe andata e ritorno Anzio-Napoli; L. 8 idem per la seconda; L. 6,50 in 1ª classe per la sola andata Anzio-Napoli; L. 5 idem in 2ª classe.

I posti disponibili sono soltanto 600 e coloro che vorranno profittare di questa bella gita è necessario che si provvedano subito dei biglietti che si acquistano in Roma presso l'Ufficio di rappresentanza al Corso Umberto 395-396; dagli spedizionieri Cremonesi e C. in piazza S. Silvestro 61, via del Babuino 126 e al Bar Galliano in piazza Venezia 129. In Anzio presso gli agenti della Società sigg. C. De Angelis e figlio.

Umbro-Sabini. — Il ricevimento in onore degli on. Ciuffelli e Pompili avrà luogo domani sera, alle ore 21,30.

Potranno intervenirvi anche gli umbro-sabini non appartenenti all'Associazione, dietro solo pagamento della quota fissata in 3 lire per ogni tessera d'invito.

Cinematografo Ideal. — Si è inaugurato al Corso Umberto I, 385, di fronte al Caffè Aragno e con ingresso anche in via del Giardino. I vasti ed eleganti locali, le rappresentazioni di cinematografia che riproducono scene interessantissime, promettono un concorso di pubblico rilevante.

La Settimana illustrata. — L'ultimo numero dell'interessante periodico, pubblica varie istantanee dello sciopero dei tramvieri.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Araceli 58.

Sono da affittarsi 3 locali terreni ad uso bottega, uffici, ecc. in Via Mercede N. 9 prospicienti la Via Mercede.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-24

Tentati suicidi. — Sante Proietti, di anni 61, ieri mattina, in via di Porta Castello, tentava suicidarsi bevendo una soluzione di benzina. Dalla propria figlia, Ginevra, fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari emisero giudizio riservato sulla guarigione.

Il Proietti, che fa lo spazzino ed è disoccupato, dichiarò che era stanco di vivere.

— Il diciottenne Carlo Patarca, commesso della drogheria Olivieri, stanco di vivere, ingoiò un bicchiere di acido nitrico. Trasportato a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Per oltraggi alle guardie tramviarie. — Dal tenente delle guardie di città Mollica fu arrestato in piazza dei Cinquecento il facchino Ettore Pasquini, perchè salito sulla piattaforma anteriore di un tram ed invitato ad allontanarsi lo oltraggiava. Fu inviato alle carceri.

Furti alla Stazione Tuscolana — L'impiegato Placidio Cerari, addetto allo scalo merci della Stazione Tuscolana, ieri si assentava per ragioni di servizio dal suo ufficio.

Tornato ed aperto il cassetto del proprio tavolo constatò che erano state rubate 600 lire da una scatola di latta.

Denunziò il furto ai carabinieri i quali trassero in arresto Alberto De Maria e Nicola Colasanti, manovali avventizi, sui quali gravano fondati indizi.

— Ad ora imprecisata della decorsa notte ignoti ladri, penetrati nello scalo della stessa stazione, spiombarono un vagone merci e rubarono un collo di 2 kg. di pelle del valore di L. 25 ed un collo di lucido da scarpe del valore di L. 100.

I carabinieri di S. Giovanni iniziarono le indagini.

Maledetto coltello! — Pare, anzi è certo, che fra il calzolaio Rodolfo Baganelli, romano, ed il gassista Francesco Spina, di anni 30, da Genzano, esistessero profondi rancori. Fatto è che ier sera s'incontrarono nell'osteria di Luigi Rieti, a via delle Marmorelle, 6, si azzuffarono ed il Raganelli, colpito di coltello dallo Spina, dopo pochi minuti cessava di vivere.

Lo Spina, che riportò soltanto qualche graffiatura al viso, venne arrestato dalla guardia di P. S. Antonio Bonafede.

Il Raganelli non aveva che 20 anni. Ecco le conseguenze del maledetto coltello!

La caduta di una volta. — Nel pomeriggio di ieri, nel cantiere Parisi, in piazza Cavour è sprofondata una volta e si sono feriti precipitando fra le macerie, Alterio Zerboni, Raffaele Fioridi e Giuseppe Nardini.

Concerto Esquilino. — In piazza della Stazione (lato arrivi) il Concerto Esquilino suonerà dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

1. Ponchielli: Marcia Milano — 2. Strauss: « La armonia delle sfere » valtzer — 3. Auber: « La muta di Portici — 4. Verdi: « Aida » finale IV — 5. Rossini: « La Gazza ladra » sinfonia — 6. Verdi: « Aida » gran finale II — 7. Bellini: Sinfonia della « Norma » — 8. Marcia finale.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Oggi la Compagnia Campioni rappresenterà lo spettacoloso dramma: *L'assassinio di Fualdes*. Seguirà: *Il piccolo operaio*, un atto eseguito dalle bambine Jole e Vittorina Campagna.

Quirino. — Due spettacoli con la commedia eroicomica di Giorgieri Contri e Signorini: *Il capitan Fracassa* tanto simpaticamente nota al nostro pubblico.

Manzoni. — *L'erede al trono*, che si è dato ieri con successo, si ripete oggi nelle due rappresentazioni domenicali.

Eden. — Applaudita la piccola Adele, una bambina tutta spirito.

Oggi due spettacoli avvertendo che Krueger si presenta per l'ultima volta al *matinée*.

Giardino Margherita. — Il crescente successo dei Bau Malaga, che oggi prendono parte in entrambe le rappresentazioni, la bontà degli altri artisti invitano un pubblico scelto e numeroso.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — « L'assassinio di Fualdès - Il piccolo operaio » ore 17,30 e 21.

Quirino. — " Il Capitan Fracassa " ore 18 e 21.

Manzoni — " L'erede al trono " ore 17,30 e 21.

Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 18 e 21,30.

Giardino Margherita — Spettacolo variato 18 e 21,30.

Nerone — Spettacolo vario, ore 19 e 21,30.

Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-56-47 — " Viaggio ad una stella » per la prima volta — « Cascate del Reno " — " Organetto misterioso " (comica).

Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri: Corsa di automobili per il circuito della Sarthe — Bolle di sapone — Spiritismo moderno — Scene comiche.

Lux et Umbra — Viaggio intorno a un pianeta - L'astronomo - La visione - Il servo intelligente - La bolla di sapone - Il pianeta Venere - Arrivo al pianeta - Danza delle stelle - Colto in flagrante - Precipitato in terra - Il paracadute - Il comignolo traditore - Il circuito de la Sarthe.

Cinemateatro estivo il " foyer " del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Chiuse ieri i suoi lavori, approvando dieci disegni di legge, fra i quali: i provvedimenti in favore delle guardie di finanza; quelli a favore dei danneggiati dal Vesuvio; le inchieste per le Provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna ed i provvedimenti per i sottufficiali.

In fine di seduta il Ministro del Tesoro fornì, richiesto dal sen. Blaserna, alcuni schiarimenti sulla conversione della Rendita, e dopo il consueto scambio di cortesie, il Senato prese le vacanze.

Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si riunì ieri mattina a palazzo Braschi dalle 11 alle 12 sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Prese parte al Consiglio anche l'on. Tittoni giunto nella mattina, il quale riferì sostanzialmente circa le trattative e la convenzione etiopica conchiusa a Londra.

Vennero in seguito disbrigati vari affari amministrativi dei diversi Dicasteri e vennero prese tra i Ministri alcune intelligenze per le ferie estive.

Mancava soltanto l'on. Fusinato, da qualche giorno alquanto indisposto.

La Società Geografica al Duca degli Abruzzi.

Ieri mattina il Consiglio della Società Geografica Italiana, convocato d'urgenza in adunanza straordinaria, su proposta del presidente, on. marchese di San Giuliano, ha deliberato all'unanimità di conferire la grande medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi per la felice ascensione del Ruwenzori, riservando ulteriori onoranze al suo ritorno.

E' questa la seconda grande medaglia d'oro che la Società Geografica conferisce a S. A. R., riconoscendone per la seconda volta le insigni benemerenze geografiche.

Presidenza del Consiglio.

Ieri sera l'on. Giolitti è partito alla volta del Piemonte, ove rimarrà fino al 28, volendo trovarsi in Roma pel 29 per la cerimonia commemorativa del VI anniversario della morte di Re Umberto.

Alla stazione erano a salutare il Presidente del Consiglio quasi tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, alcuni senatori e deputati, il Prefetto di Roma, il comm. Peano capo del gabinetto e il comm. Forgiuele, capo dell'ufficio stampa.

L'on. Giolitti ha portato con sè soltanto il segretario particolare, comm. Rossi.

Ministero Interno.

Ieri mattina è ritornato dal Piemonte il sottosegr. di Stato on. Facta ed ha ripreso subito le sue funzioni.

Sono stati sciolti i Consigli comunale di Melfi (Potenza) e di Pozzomaggiore (Sassari) e ne sono stati nominati regi commissari il rag. Giuseppe Botti del Ministero dell'interno e il rag. Cristoforo Farlini vice-rag. di Prefettura.

I feriti di Caltanissetta.

I sette feriti nei dolorosi fatti di Caltanissetta sono stati dichiarati tutti fuori di pericolo ed alcuni di essi hanno già ripreso le loro ordinarie occupazioni.

Anche le guardie ed i carabinieri feriti nel conflitto, migliorano.

Scioperi che si compongono.

Telegrammi dei Prefetti di Palermo e di Perugia segnalano che in seguito a nuove lievi concessioni ottenute dalle autorità locali, in favore degli scioperanti, i tramvieri di Palermo e gli operai della Terni hanno deliberato la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro.

Circa un movimento di Prefetti.

Qualche giornale ha creduto di preannunziare un movimento nei Prefetti, designandone parecchi di grandi città, che sarebbero collocati a riposo.

Che l'on. Giolitti possa pensare a qualche movimento nel personale delle Prefetture, da effettuare a seconda delle esigenze del servizio, è ovvio; ma nulla autorizza le notizie messe in giro.

Possiamo infatti smentire, ad es., che venga collocato a riposo il senatore Colmayer, Prefetto di Roma, il quale anche ieri ha conferito col Presidente del Consiglio.

Ministero Esteri.

Ieri mattina fece ritorno in Roma, proveniente da Londra, l'on. Tittoni.

Commissariato dell' Emigrazione.

Il *Labour Information Office for Italians* (Ufficio di avviamento al lavoro per gli italiani) recentemente istituito a Nuova York per iniziativa del Commissariato dell'Emigrazione, informa che la massima parte del lavoro richiesto negli Stati Uniti riguarda mestieri assolutamente manuali pei quali bisogna sapere adoperare la vanga o il piccone.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on. Schanzer ha disposta l'elargizione di un sussidio di L. 300 a favore della Società di M. S. fra il personale di IV categoria del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Ministero Guerra.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età i maggiori generali Collier cav. Lorenzo e Scribani Rossi conte Alfredo.

E' concessa la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri al ten. generale Bellati cav. Giuseppe, comandante generale l'arma dei reali carabinieri.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il sottosegretario di Stato, on. Colosimo, recatosi giorni sono a Napoli per affari di famiglia, vi è rimasto trattenuto da una lieve indisposizione, della quale però è ormai in via di completa guarigione.

L'on. Colosimo sarà quindi a Roma fra un paio di giorni.

Ministero Lavori Pubblici.

Studenti ed operai a Milano.

Allo scopo di facilitare la visita alle grandi Mostre internazionali di Milano a quelle persone che sono meglio in grado di trarne utili ammaestramenti e la cui condizione è meritevole di speciale riguardo, il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha stabilito di accordare il ribasso del 75 0/0 per i viaggi a Milano degli studenti delle scuole e degli istituti universitari ed agli operai anche se vi si rechino individualmente.

Fra la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato da una parte ed il Ministero della pubblica istruzione ed il Comitato generale delle Associazioni per il movimento degli operai in Milano dall'altra, si stanno prendendo gli opportuni accordi perchè gli studenti e gli operai di cui trattasi possano al più presto fruire di concessione così vantaggiosa.

Pel monumento a Vittorio Emanuele

Si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele II ed è intervenuto l'on. Gianturco, che ha rivolto un saluto ai presenti assicurandoli del più largo appoggio da parte del Governo pel sollecito compimento dell'opera del Sacconi.

Ritiratosi il Ministro la Commissione disbrigò varii affari d'amministrazione e decise di bandire un concorso fra gli artisti italiani per la esecuzione di alcune opere.

Ministero Pubblica Istruzione.

La notizia telegrafata da Roma a qualche giornale di Provincia che il Ministro on. Fusinato sia dimissionario per ragioni di salute, è assolutamente priva di fondamento.

L'on. Ministro della P. Istruzione è in realtà da varii giorni un po' indisposto, ma si tratta di indisposizione passeggera, dalla quale si rimetterà con qualche settimana di riposo.

S. A. R. il Principe Reggente di Baviera ha testè insignito del titolo onorifico di *Professore Reale* il pittore prof. Girolamo Cairati in Monaco, della Croce d'oro dell'Ordine di S. Michele, l'avv. cav. Giuseppe Biraghi del Ministero della Pubblica Istruzione, ed il pittore cav. Pietro Fragiacomo di Venezia della Croce d'argento dell'Ordine di S. Michele per le loro benemerenze verso l'Esposizione internazionale di Belle Arti in Monaco di Baviera.

Conferenze sull'educazione infantile.

Su proposta della Direzione generale dell'Istruzione primaria, sarà tenuto in S. Benedetto del Tronto, durante la stagione estiva, a cura dal Ministero della P. I., un corso di conferenze teorico-pratiche sull'educazione infantile.

La parte teorica è stata affidata alla signora Cesira Federici-Albanesi, direttrice dell'asilo-giardino d'infanzia presso la Scuola normale d'Ascoli Piceno.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 14 Luglio 1906

Calmi con pochi affari data la chiusura odierna delle Borse di Genova e di Torino.

La Rendita 5 0/0 da 102.55 a 102.42 1/2 a 102.45 per contanti e 102.60 a 102.52 1/2 per fine mese.

Rendita 3 1/2 0/0 101.25 cont.

Istituto Fondiario 556 — Meridionali 828 1/2 a 829 1/2 — Commerciali 936 — Credito 617.50 — Roma 112 — Gas 1345 — Omnibus 352 1/2 — Carburo 1344 a 1351 — Concimi 140 1/2 — Montecatini 134 — Kerka 500 a 495 a 498 — Soda 212 1/2 — Beni — 288 — Imprese 136 1/2 a 137 — Antimonio 535 a 566 — Azoto 480 — Ansaldo 475 — Elba 511 — Lloyd Italiano 329 — Florenzia 62 — Industrie estrattive 72.

Cambi: Parigi 99.95 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 16 Luglio. L. 100.00.

Dal 16 a tutto il 22 luglio 1906 fino a L. 100, L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 14 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	— —	103 42	— —	— —
id. id. fine	— —	102 52	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	101 12	— —	— —
A. B. d'Italia	— —	1337 —	— —	— —
Commerc.	— —	926 —	— —	— —
Cred. Ital.	— —	617 —	— —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	— —	480 —	— —	— —
» Merid.	— —	829 —	— —	— —
Ac. di Terni	— —	2380 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	484 —	— —	— —
Raffinerie	— —	393 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	357 50	—	— —
Meridionali	— —	358 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
» » 4	— —	507 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	99 97	— —	— —
Berlino id.	— —	122 85	— —	— —
Londra id.	— —	25 15	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Vienna, 14. Calma	13	14	Londra, 14 Luglio	14 apertura	14 chiusura
C. austr.	669 —	667 75	Consol.	87 1/8	87 1/8
R. aust. oro	117 90	117 85	Italiana	101 3/4	101 3/4
Id. carta	99 60	99 65	Turca	95 1/2	95 —
Ungh. 4.	95 05	95 05	Russo 3%	— —	61 1/2
» 3 1/2 %	84 70	84 70	Spagna	95 —	95 —
N.ni oro	19 13	19 13	Giappon.	90 1/2	90 1/2
Lire ital.	95 55	95 55	Egiziano	105 —	105 —
C. Londra	24 02 7	24 02 5	Argento	30 1/4	30 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 14, Cama	13	14
Ital. cont.	103 90	103 80
f. mese		
Az. Merid.	166 50	166 75
» Medit.	93 25	93 10
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 65	214 95
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Per un momento le cingallegre che cantavano in un cespuglio vicino, le cavallette e le cicale che agitavano le loro raganelle sotto la brughiera, fecero silenzio spaventate, ma poi un soffio leggiero dissipò il fumo della doppia esplosione; gli uccelli ripresero i loro allegri canti, gl'insetti ricominciarono il loro monotono brusio, e parve che nulla avesse turbato la calma di quella solitudine.

Pur tuttavia due giovani, che pochi istanti prima erano pieni di forze e di salute, si agitavano sanguinanti sull'erba, torcendosi nelle convulsioni dell'agonia. Cransac era stato colpito al capo, Fleuriot al petto; e benchè nessuno dei due muovesse un lamento, non erano perciò meno colpiti a morte.

Tosto l'uno di essi restò immobile, come se avesse reso l'ultimo respiro, nel mentre l'altro sollevandosi penosamente sul gomito, girava a se dintorno uno sguardo già vitreo e smarrito; questi era Fleuriot. Tentò alzarsi in piedi, ma non riuscendovi si trascinò carpone verso la valigia ricoperta in parte dal corpo inanimato di Cransac.

Dopo lunghi e dolorosi sforzi raggiunse il suo intento, lasciando ove passava una striscia di sangue; allora, vacillante, con i lineamenti lividi, tirò a sè la valigia e l'aprì convulsivamente.

Avendo trovato il libro dei segnali, gettò un debole grido di gioia e lo coprì di baci.

Questi movimenti lo avevano finito; restò con gli occhi spalancati e il petto anelante; ma sentendo venir meno la vita, si rianimò, riunendo tutte le sue forze, tutta la sua intelligenza prese una matita nella sua tasca e scrisse sulla copertina del libro in grossi caratteri.

« Al signor direttore generale dei telegrafi, da parte di Raimondo Fleuriot ».

Finì appena di scrivere il libro, macchiato di sangue, gli sfuggì di mano, e ricadde mormorando:

— Il mio compito è adempiuto... mio Dio! risparmiatemi!

Quando i gendarmi, che Cransac aveva scorti da lontano, e che arrivavano di galoppo attratti dalla detonazione delle armi da fuoco, giunsero sul luogo del combattimento, non trovarono che due corpi in apparenza senza vita.

XVI.

Gl'impiegati.

Due mesi sono già passati e noi preghiamo il lettore, di seguirci al sommo della Torre Verde, nella piccola capanna della stazione telegrafica.

Si era nel mese di Novembre, e la campagna e i dintorni del Puy-Néré erano d'una tinta più grigia e più desolante del solito. Il vento soffiava impetuoso intorno al telegrafo, e la macchina per resistere alla tempesta, aveva prudentemente ripiegate le sue ali.

Una nebbia fitta, che ogni tanto si dissolveva in in pioggia fina simile a pulviscolo, nascondeva il paesaggio. Questo tempo scuro e triste non conveniva alla trasmissione dei segnali telegrafici, e come abbiamo detto la macchina stava immobile. Nonostante l'impiegato Morisset e Bascoux erano al loro posto nel caso in cui il cielo rasserenandosi, avesse permesso ai dispacci di prendere il loro volo.

Morisset in un canto, fumava la sua pipa, mentre il giovane soprannumerario, che si piccava di lettura, sillabava un vecchio giornale, che il caso aveva portato in quella sconosciuta borgata.

Una stufa di ferro fuso rumoreggiava vicino a loro mandando tanto fumo quanto calore, e oltre il sibilo del vento, non si udiva nella capanna che il tic tac monotono del pendolo.

Morisset sembrava assorto in gravi meditazioni, benchè il brav'uomo non pensava a nulla, giacchè la sua meditazione era soltanto una invincibile sonnolenza.

All'incontro Bascoux si alzava ogni tanto per esaminare la lente fissa alla parete, e poi riprendeva il suo posto ed il suo giornale.

Quella attività esagerata impazientò Morisset, che gli disse:

— Ma sta un po' queto, ragazzino, i *camerati* non si muoveranno fintanto che durerà la nebbia, noi possiamo spassarci un poco.

— Come! signor Morisset, replicò Basroux, l'indicatore di sinistra ha battuto due volte in questi giorni, e questa mattina ancora; ciò annunzia, come sapete, che l'ispettore è sulla linea che può arrivare da un momento all'altro.... Orbene, io vorrei essere nominato impiegato stabile, giacchè tutto è finito, come si dice, pel signor Fleuriot, e curo quindi il mio servizio!

— Bah! tu sarai « in pianta stabile ». Avrei potuto fare tutto il servizio da solo, se avessero voluto pagarmi il doppio: ma l'amministrazione è tanto » cagna »! E giacchè tu leggi il giornale sappimi dire se vi si trova qualcosa sul *nostro* processo che si giudica in questo momento a Bordeaux - sai il processo di Brandin e degli altri che hanno guadagnato migliaia di milioni truffando il telegrafo!.,.. Che furbi matricolati!!...

— Ma signor Morisset, il giornale non parla di tutto questo.

— E allora di che diavolo parla?

— Ci capisco poco, ma mi pare che parli della rivoluzione del Luglio.

— Benone! ecco un giornale di quattro anni fa... Povero scemo, va!...

Il soprannumegario vergognoso s'affrettò a gittare il giornale nel fuoco.

— Ebbene! signor Morisset, riprese tosto, voi che siete al corrente degli affari del Puy-Néré, ditemi che ne devo pensare... Il signor Fleurio è morto o vivo? e possiamo sperare di rivederlo?

— Chi lo sa? Da due mesi che sua madre e sua sorella sono partite per andarlo a curare in quel villaggio delle Landes, dove era malato e ferito, non si è più sentito parlare nè di loro, nè di lui! In tutti i casi, ragazzo mio, non desolarti, credo bene che non ritornerà più. Tu sarai nominato « impiegato stabile » in quanto a me, io passerò di prima classe, e avrò cinque soldi di più al giorno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 15 Luglio 1906 - S. Camillo
Leva il Sole alle ore 4.48 m. - Tramonta alle 7.42 s.
Leva la Luna alle ore 0.42 m. - Tramonta alle 2.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Luglio 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	22.7	coperto	Nizza	19.8	sereno
Amburgo	11.6	3/4 coper.	Zurigo	10.8	1/2 coper.
Vienna	11.6	coperto	Costantin.li	25.1	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	15.9	coperto	Atene	28.5	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.7	sereno	mosso	23.0	16.1
Torino	16.0	sereno	—	32.2	13.0
Milano	18.8	1/4 coperto	—	22.6	13.2
Venezia	17.2	piovoso	calmo	27.0	16.9
Bologna	19.6	1/4 coperto	—	26.3	17.2
Ravenna	17.7	sereno	—	24.2	13.5
Ancona	20.4	coperto	legg. mosso	25.2	13.4
Firenze	16.5	sereno	—	26.4	14.8
ROMA	18.0	sereno	—	28.0	15.7
Bari	22.2	3/4 coperto	mosso	27.2	20.0
Napoli	19.9	1/2 coperto	calmo	27.0	17.5
Caggiano	16.3	1/4 coperto	—	25.0	14.4
Tiriolo	17.0	3/4 coperto	—	22.1	14.1
Palermo	23.6	3/4 coperto	calmo	29.6	21.5
Cagliari	23.4	coperto	calmo	29.8	22.8
Messina	20.9	sereno	mosso	32.5	17.4

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con pioggiarelle e temporali; venti forti o moderati in prevalenza settentrionali; mare Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centig. *massima 26.8 minima 15.7.*
Umidità relativa 46 assoluta 10.14. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo 1/2 nuvoloso.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 LUGLIO 1906.

Ceccoli Domenico falegname, con Mori Loreta
Provini Vincenzo venditore ambulante, con Piasco Giuseppina
Giusti Angelo contadino, con Alfonsi Anna
Frosi Baldassarre impiegato, con Gennaro Maddalena
Tempestini Emilio fabbro, con Proietti Cecilia
Bellofiore Gaetano militare, con Liotti Alfonsina
Albasini Agostino cocchiere, con Rossi Maria
Gallini Ettore impiegato, con Cencini Maria
Santacecca Sante carbonaio, con Petrilli Enrichetta
Federici Pompeo impiegato, con Fiordespini Lucilla

Nati e morti denunziati il 12 luglio 1906.
Nati 32 compresi 2 nati morti
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Carlevero Maurizio fu Paolo, Asti, 61, albergatore, celibe
Rosati Adelaide fu Vincenzo, Roma, 79, ved. Holler
Berardi Irene fu Luigi, Genzano, 62, ved. Bianchi
Bargigli Anita di Tertulliano, Roma, 12
Forestier Benedetto fu Vittorio, Belliem., 85, sacerdote, celibe
Parracci Marianna fu Luigi, Civitanova, 72
Canestrari Maddalena fu Giovanni, Monte Rotondo, 87, vedova Trulli
Mattei Attilio fu Tommaso Bonifacio, Roma, 61, coniug.
Zaino Sabatino, Popoli, 56, usciere, coniug.
Magnetti Vincenzo fu Ignazio, Torino, 76, impiegato, ved.
Lugli Mariano fu Giovanni, Ravenna, 44, coniug.
Lanza Anna Maria di Francesco, Genova 8
Testa Alessandro fu Clemente, Roma, 90, coniug.
Di Giacomo Giacomo fu Domenico, Sommati d'Amatrice, 75, pastore, ved.
Casali Luigi di Andrea, Culli (Foligno), 75, ved.
Sabbatucci Emidio fu Gaetano, Ascoli Piceno, 45, carr., coniug.
Saletti Augusta fu Giacomo, Ancona, 54, coniug. Leoni
Castaldi Adele fu Cesare, 51, domestica, ved. Grassi
Biasi Oddo fu Luigi, Ancona, 28, ferroviere, coniug.
Biancini Pietro fu Francesco, Genga, 33, bracciante, celibe

Sciarada.

Col *final* entro la terra
Si ricerca il mio *secondo*
Che imperar suole nel mondo:
Ma trovar felicità
Senza il *primo* niun potrà.
Se veder brami il *totale*
Abbandona lo stivale
E in Sicilia và a sbarcar.

Spiegazione del precedente passatempo:
ARPIA - ARPA - ARIA

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Foggia - 30 luglio - Spaccio privative in Rod.. Vendita annue: Sale L. 100.730; tabacchi L. 235.488.

Ospedale civile Ancona - 19 luglio - Costruzione dell'Ospedale Umberto I. Pres. L. 586.000.

Comune di Paluzza (Udine) - 28 luglio - Vendita di 3356 piante conifere dei boschi comunali. Pres. L. 74.179 divise in 6 lotti.

Provincia di Como - 11 agosto - Costruzione del tronco S. P. da Osteno a Porlezza m. 5837.97. Pres. L. 471.410.

Notai - Vacante ufficio notarile nel Comune di Arta (Udine).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21.10		
Torino	8,	8.30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14.40	20.4	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9.15	14,30		22,50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5.30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11.55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5.55			17.4			
Velletri	5,35	11,35	17.4		20.20		
Ronciglione-Viterbo	6.20		9,30	12,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				
Firenze	10,50 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,13	17,55	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,25
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.—		19,20			22,35
Grosseto	8,35						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20.47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		22,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8.39	10,59	13,52	17,40	21,20	2240f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8,10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	9.—	15,5	18,24	21.23			
Fiumicino	8 55			16.30	20,50		
Subiaco-Mandela	9.55				20.47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25 15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55 18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8.7	9.30	11.20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,13	8,52	10.14	12,28	16,25	17.29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9.24	10,43	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,39
Bagni p.	6,23	8.13	9,58	10.15	12.33	16,18	18.5	18.59	21.7
Roma a.	7,34	8,56	9.45	11	12,23	—	18.48	20,10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuoriporta del Popolo, dalle 10 alle 13.

AVVISI ECONOMICI

I[a] CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 582

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore), Via della Mercede N. 1. 611

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 150

Albano Laziale Splendida posizione, via Anfiteatro Domiziano. Affittasi villino mobiliato, quattordici camere, bagno, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa, acqua, giardino. Rivolgersi; Albano, Ristorante Salustri, 159

III[a] CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Si vende bicicletta da signora, in ottimo stato, prezzo mite. Via Panisperna 104, int. 1. Scala grande.

Per allieve di canto La signora Manni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di piano madre di famiglia vedova, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. amministrazione del POPOLO ROMANO. 533

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 300

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 25, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata o vuota, esposta a mezzogiorno, affittasi a signore solo. Via Cola di Rienzo (Prati di Castello). Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del POPOLO ROMANO. 616

Camera bellissima mobiliata via Genova N. 29, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt